

Flessione del franco alla borsa di Parigi mentre Schuman ha rifiutato l'incarico

In 8ª pagina la nostra corrispondenza

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Fronte patriottico ungherese riunito per definire il proprio programma

In 7ª pagina la nostra corrispondenza

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 293

MARTEDI' 22 OTTOBRE 1957

Un partito sconfitto

Dopo aver fatto le nostre constatazioni il giorno della apertura, avevamo dato la parola al congresso del P.S.D.I. Il Congresso ora ha parlato. E' per questo che noi abbiamo affermato che siamo stati facili profeti circa le sue conclusioni, sia per quanto riguarda la scontata maggioranza alla fazione di Saragat, anche se è fallito il suo disegno di ottenere la maggioranza assoluta, sia per quanto riguarda il risultato politico generale.

In realtà, da questo congresso non è uscito un partito. Anzi, uno dei risultati è stato proprio quello di scembrare anche la larva di un partito socialdemocratico. Le posizioni sulle quali s'è arroccato Saragat con i suoi due discorsi da malato fisicamente e politicamente, non hanno più nulla di socialista e sono al di fuori perfino della politica perseguita dalla maggioranza dei partiti socialdemocratici del mondo. Forse, se un punto di contatto si può ancora riscontrare con altre formazioni socialdemocratiche, è con la politica di aggressione all'Algeria e contro i paesi arabi seguita dai comunisti francesi.

Se Saragat, quindi, ha ottenuto la maggioranza relativa, non ha vinto come capo di un partito, ma come portatore di una politica che è profondamente estranea ai bisogni, alla mentalità, agli interessi del popolo italiano. Il gruppo dirigente del P.S.D.I. conferma così di essere, in Italia, l'unico gruppo, in altre parole, la formazione politica meno preoccupata delle esigenze nazionali e più disposta a favorire i piani di rottura e di guerra fredda dei più retrivi circoli imperialisti.

Forse anche per questo che stordito il boeco, sui risultati del congresso, anche gli amici e gli alleati di Saragat. Si chiamano Fanfani o Pacciardi, Scelba o La Malfa, Malagodi o Covelone, ma tutti, in quanto alla « classe » che Saragat si assume nel servilismo all'America e nell'anticomunismo viscerale, dà noia anche a loro, perché troppo sfacciatamente maldestra, perché, in quanto a politica, non è un'opinione pubblica italiana e ad accelerare il processo di disgregazione che è in atto in quel partito.

I risultati e l'andamento del congresso hanno inoltre dato un più grave colpo alla unificazione socialista, non soltanto perché l'unificazione è stata da tutti praticamente scartata, anche dalla sinistra all'atto stesso di porla sul terreno dell'anticomunismo e della discriminazione, ma perché, in quanto al tono di Saragat e la sua linea politica, in contrasto addirittura con i partiti socialdemocratici più responsabili, ha chiaramente significato che non vi può essere unificazione socialista con una formazione che non rimasta neppure l'ombra del socialismo.

La corrente di Matteotti e Vigorelli, e l'altra di Zagari e Faravelli sono state poste in minoranza come prevedevamo. Il loro ruolo nel partito si riduce a quello di quello dell'offesa da offrire a chi, d'altra parte politica, volesse ancora cullare delle illusioni per mantenere in piedi il gioco dell'unificazione. Sono correnti che non hanno saputo e voluto fare battaglia in modo energico perché hanno dimostrato di non avere né energia, né idee per dare battaglia.

Il congresso ha inoltre confermato che il PSDI è il partito del clientelismo e del sottogoverno, in quanto che aveva classificato in pieno parlamento il presidente Zoli. Basta seguire, su tutti i giornali, le cronache del congresso, per avere la sensazione del modo vergognoso come questi « democratici » a oltranza » si sono comportati, come degli intralazzatori in lite fra loro.

Il consultivo che se ne può trarre, per tutto quanto siamo venuti esponendo, non può essere che nettamente negativo. In partito che in un momento politico così delicato come è quello attuale, sia sul piano internazionale che su quello interno, non sa dare che questi esempi di decadenza politica, non ha più nulla di giocante in uno schieramento democratico. Nessuno che voglia ancora ispirarsi ai socialismo può più coltivare illusioni né dentro quel partito né fuori.

E' forse anche Foster Dulles, l'organizzatore del ponte aereo di salvamento dell'on. Saragat in questo congresso, dovrà presto pentirsi di avere mal riposto le sue speranze e sperato i suoi favori.

PRIMO SUCCESSO DELLA GIUSTA LOTTA DEL POPOLO SIRIANO Oggi all'O.N.U. si discute il ricorso della Siria sui piani della Turchia

Un tentativo americano di rinviare il dibattito sventato dal governo di Damasco - La mediazione di re Saud non è stata accettata

NEW YORK, 21. — La Siria ha consolidato il successo diplomatico già raggiunto nei giorni scorsi con l'accettazione della sua protesta da parte dell'ONU. Il tentativo di rinviare il dibattito sventato dal governo di Damasco - La mediazione di re Saud non è stata accettata.

Le vicende di questa mediazione possono essere così ricostruite. Il governo siriano ha fatto effettivamente offerta alla Siria e alla Turchia i suoi buoni uffici ed ha invitato i governi di Ankara e di Damasco ad inviare delegati presso la corte di Riad. La notizia è stata data ieri sera dalla radio dell'Arabia Saudita con l'aggiunta che i due paesi interessati avevano accettato l'offerta.

Dopo una prima smentita ufficiale del governo siriano, annunciata ufficialmente stamane, alle 11.30 (ora italiana) di non aver accettato la mediazione di re Saud nel conflitto che oppone il governo di Damasco a quello di Ankara.

Alcune ore dopo, precisamente alle 18.30, un dispaccio dall'Arabia Saudita ribadiva ufficialmente che la mediazione del sovrano arabo era stata accettata dalla Turchia, sia dalla Siria. La notizia suscitava grande sensazione a Washington e i giornalisti si affrettavano a chiedere una conferma all'ambasciata siriana. Ottenuta la conferma da un non meglio identificato « portavoce », la stampa e la radio degli Stati Uniti cercavano di trarre alcune precipitose e non disinteressate conclusioni: se la Siria ha accettato di trattare a tu per tu con la Turchia, sotto il patrocinio di re Saud, la discussione all'ONU non ci sarà più, e nuove prospettive si aprono di fronte alla politica americana nel Medio Oriente.

Queste illusioni erano però subito frustrate dal fatto che la delegazione siriana all'ONU, evidentemente su istruzione del suo governo, ribadiva fermamente che la Siria non aveva mai accettato l'offerta dell'Arabia Saudita e manteneva la protesta presentata alle Nazioni Unite. Poco dopo, anche l'ambasciata siriana a Washington, ripeté, a parole, l'opposizione del suo governo alla proposta di tale decisione.

A tarda sera, il governo di re Saud annunciava di aver appreso « con sorpresa » la smentita siriana e precisava che il presidente siriano Kwatly aveva dimostrato di apprezzare positivamente l'offerta del sovrano, inviando a quest'ultimo un messaggio contenente espressioni di apprezzamento. « Se il governo siriano desidera ritirare la sua accettazione — dice a un certo punto il comunicato saudita mostrando di ignorare le ripetute smentite — la responsabilità di tale decisione spetta ad esso solo ».

Dalla esposizione dei fatti risulta in sostanza che, sulla offerta di re Saud, è stata imbastita a Washington una speculazione politica, tendente a togliere ogni vigore al ricorso siriano all'ONU e alle denunce contro il complotto turco-americano, presentando — fra l'altro — come una semplice « controversia di frontiera » quella che invece è un'azione di ricambio imperialistico nel Medio Oriente, di cui la Turchia e il doilec strumento, e Foster Dulles l'organizzatore.

L'opinione siriana sul problema del giorno è stata espressa in una lettera diplomatica dai dirigenti di Damasco all'ambasciatore saudita, sceicco Abdul Aziz bin Reid. Dispacci dalla capitale siriana riferiscono che « pur ammettendo altamente le buone intenzioni del sovrano mentre seguono con com-

TURCHIA - Truppe equipaggiate con mezzi americani durante le recenti manovre al confine siriano

RIUSCIRA' A SOPRAVVIVERE IL SATELLITE ARTIFICIALE?

Lo "Sputnik", investito per tre giorni dalle meteore della cometa Halley

« Lune » con motori a razzi progettati in URSS - Il lancio dello « Sputnik n. 2 » sarebbe imminente

MOSCA, 21. — Entrato nella sua terza settimana di vita, lo «Sputnik» dovrà ora affrontare la prova più difficile e pericolosa della sua brevissima esistenza. Da oggi fino a mercoledì prossimo — si apprende infatti negli ambienti scientifici — l'atmosfera terrestre sarà sottoposta ad un intenso « bombardamento » di meteoriti, provenienti dalla coda della cometa di Halley.

Se lo «Sputnik» riuscirà a sopravvivere a questo « cruento » affarimento e a creare lo «Sputnik» sarà il primo satellite artificiale a sopravvivere nello spazio per molto tempo ancora.

Il bollettino che registra i movimenti del satellite reca oggi i nuovi periodi di rivoluzione dello «Sputnik» e del razzo portante: un'ora 35 minuti, 33 secondi per il primo; un'ora 35 minuti, 7 secondi e 2/10 per il secondo.

I risultati ottenuti dalle osservazioni dimostrano dunque che il periodo di rivoluzione del satellite è del tutto stabile e che il periodo di rivoluzione del razzo portante è del tutto stabile e che il satellite continuerà a girare ancora a lungo intorno alla Terra. Alle sei di stamane, il satellite compirà il 243.º giro intorno al nostro pianeta e il 16.º giorno di vita, mentre le sue radiotrasmissioni, continuano a lanciare i loro segnali.

I dati scientifici raccolti attraverso l'osservazione ottica e radiometrica sono, a detta degli scienziati, già molto vasti e la loro analisi continua giorno per giorno. In tal modo, l'URSS adempie agli impegni presi nell'Anno geofisico internazionale.

L'attività degli scienziati sovietici per l'Anno geofisico ha, naturalmente, anche altri aspetti, oltre il lancio del satellite e lo studio dei dati raccolti per suo mezzo.

La Commissione di verifica dei poteri non è stato neppure messo in votazione, per cui il congresso potrebbe perfino essere, sul piano formale, invalidato. E' del resto, a invalidarlo, basta il fatto che la commissione di verifica ha in complesso convalidato 305.800 voti, mentre è noto che gli iscritti al PSDI non sono che 250.000. I delegati di base della sinistra e di Matteotti erano imbestialiti per non solo verso il « centro », ma anche verso i loro dirigenti che, dopo avere evitato la battaglia per l'elezione proporzionale della Direzione, accettavano ora ogni compromesso anche nella questione delle deleghe false.

Questo penoso carnevale finale è stato in fondo la espressione della delusione e dell'irritazione generale per il fallimento politico del congresso, oltreché per la sua immoralità.

Tranquillità. La Chiesa, a quanto pare, è fortemente preoccupata per l'uso di termini tranquillizzanti in un momento così delicato per il partito romano. Non è certamente auspicabile l'idea di una generazione maturata nell'ovatta, perennemente immersa in un euforico ottimismo.

Un governo fantoccio per la Siria siede all'hotel Hilton di Istanbul

Testimonianze raccolte a Mosca sulle manovre turco-americane contro la Siria - Latakia e Aleppo principali obiettivi della progettata aggressione

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 21. — La concentrazione delle truppe americane sui nostri confini continua — ha dichiarato il capo dello stato maggiore siriano, Aji Bisri, in una intervista concessa al corrispondente della Pravda. Anzitutto, non è giunti nelle zone di frontiera, prendendo posizione, soprattutto attorno ad Alessandretta e a nord di Aleppo.

Sui confini stessi è un continuo andiriventi di pattuglie sono dislocate, non certo frequenti anche le violazioni dello spazio aereo siriano da parte di apparecchi sconosciuti, che sorvolano il paese a forte altezza. Si presume che Damasco, lo scopo del Dipartimento di Stato era raggiunto.

Ci si può chiedere perché la Turchia abbia accettato di prestarsi a un gioco tanto pericoloso, in cui si è visto che gli arabi dovevano americani hanno potuto stabilire il loro controllo, come la Giordania l'Irak e il Libano, hanno opposto una coraggiosa resistenza alle richieste degli Stati Uniti.

Le ragioni dell'atteggiamento turco sono almeno tre: l'assoluta dipendenza in cui il paese si trova rispetto a Washington, diretto com'è, in ogni settore della sua vita pubblica; da consigliare ed esperti di oltre Atlantico; le velleità imperialistiche di una certa borghesia turca, di cui lo stesso Menderes è un esponente, che propugna una certa nostalgia per il vecchio impero ottomano, e infine la speranza del governo turco di ottenere da Washington un prestito di trecento milioni di dollari, chiesto fin dal 1954 e mai concesso.

Questa del prestito sarebbe stata la moneta di scambio offerta da Henderson a nome di Dulles, cui Menderes si era rivolto poco tempo prima con un messaggio personale.

Questa del prestito sarebbe stata la moneta di scambio offerta da Henderson a nome di Dulles, cui Menderes si era rivolto poco tempo prima con un messaggio personale.

Questa del prestito sarebbe stata la moneta di scambio offerta da Henderson a nome di Dulles, cui Menderes si era rivolto poco tempo prima con un messaggio personale.

Questa del prestito sarebbe stata la moneta di scambio offerta da Henderson a nome di Dulles, cui Menderes si era rivolto poco tempo prima con un messaggio personale.

Saragat non ha ottenuto la maggioranza assoluta nonostante i brogli e il mercato delle deleghe

Il 48,29% al «centro», il 22,45% a Matteotti, il 21,09% a Zagari, l'8,17% alla destra - Difficile equilibrio in seno al nuovo C.C.

(Dal nostro inviato speciale) MILANO, 21. — La lista di centro di Saragat, Romita e Tanassi ha ottenuto al congresso socialdemocratico il 48,29 per cento dei voti, quella di centro-sinistra di Matteotti e dei sindacalisti ha ottenuto il 22,45 per cento, quella di sinistra di Zagari, Mondolfo, Grimaldi il 21,09 per cento, quella di destra di Simonini, Rossi e Treves l'8,17 per cento. Saragat ha quindi ottenuto una vittoria relativa, non assoluta. Nel nuovo Comitato centrale del PSDI le quattro correnti avranno rispettivamente, su 61 membri, 29, 14, 13 e 5 posti. Questi i risultati dell'XI congresso socialdemocratico cominciati alle 10 di stamane dall'Ufficio di presidenza del congresso dopo lo spoglio delle schede. I nomi degli eletti, in base alle preferenze, non sono ancora tutti noti.

Rispetto alle previsioni della vigilia, che davano a Saragat il 53 o il 54 per cento, i risultati segnano un certo progresso delle due correnti di Matteotti e Zagari. In seno al Comitato centrale, Saragat avrà bisogno di stringere alleanze con la destra, per ottenere la maggioranza necessaria ad eleggere una Direzione tutta sua. Oppure, ciò che non è affatto escluso, dovrà riformarsi una convergenza Saragat-Matteotti, convergenza che l'andamento congressuale ha preparato fin dall'inizio con l'allentarsi dell'alleanza tra la centro-sinistra e

la sinistra. Ma neppure è escluso un compromesso generale tra tutte le correnti, per la formazione di una specie di direttorio di questa natura, che affronti le elezioni. Quest'ultima soluzione è stata patrocinata da Tanassi fin da stamane con una dichiarazione alla stampa. «Dalla parte socialista», il compagno D'Onofrio ha dichiarato che l'imminente della consultazione elettorale — egli ha detto — le correnti dovrebbero sforzarsi di trovare un accordo. E in fondo anche Zagari ha espresso analoga opinione, dichiarando che, poiché la sua corrente e quella di Matteotti controllano quasi la metà del partito, «non possono essere escluse nella formazione della maggioranza, poiché sarebbe

impensabile che il C.C. possa predisporre il programma senza un accordo con la sinistra e il centro-destra». La destra invece, in quanto, anziché appoggiare Saragat, chiede che vengano liquidati alcuni uomini del «centro» tra cui, in primo luogo, Tanassi. Infine Matteotti ha dichiarato che la collaborazione tra lui e Saragat è possibile solo se vi partecipa anche la sinistra. Sul piano politico, Matteotti ha detto di vedere nei risultati congressuali «una prova che il grande maggioranza del PSDI considera definitivamente conclusa l'esperienza della solidarietà democratica».

Piuttosto nera, anche per quanto riguarda i futuri possibili accordi o discorsi tra le correnti, è stata infine la dichiarazione fatta da Saragat: «I risultati del congresso dimostrano quanto sia difficile nell'attuale situazione italiana difendere il socialismo democratico. Tuttavia, le tesi di coloro i quali ritengono che il PSDI sia già maturo per l'unificazione socialista sono state messe in minoranza. Indubbiamente i risultati del congresso pongono per l'avvenire del partito gravi problemi. Dipenderà dal senso di responsabilità di tutti fare in modo che il partito possa presentarsi alle elezioni nelle migliori condizioni».

Gli episodi avvenuti al cinema Alcyon prima che avessero inizio le votazioni non hanno forse preannunciato le cronache politiche. Per quanto ore — come abbiamo raccontato — l'assemblea ha aspettato che finisse il mercato dei voti falsi in seno alla commissione per la verifica dei poteri. Questa sede era in un locale adiacente ai gabinetti del cinema, protetta da una tenda. Per evitare che i congressisti ascoltassero, al di là della tenda, le minacce, i ricatti, gli accordamenti che si succedevano in seno alla commissione, a un certo punto sono state sbarbate le «toilettes»: ciò che ha percolato contribuito a innervosire il congresso.

Alla fine l'ultimo compromesso, quello sulla federazione di Salerno, è stato raggiunto, con il deperimento di 1.500 voti di cui però, ad evitare lo scandalo pubblico, non è stata data comunicazione al congresso. Ad evitare che si scatenasse l'inferno, il verbale dei lavori della

commissione di verifica dei poteri non è stato neppure messo in votazione, per cui il congresso potrebbe perfino essere, sul piano formale, invalidato. E' del resto, a invalidarlo, basta il fatto che la commissione di verifica ha in complesso convalidato 305.800 voti, mentre è noto che gli iscritti al PSDI non sono che 250.000. I delegati di base della sinistra e di Matteotti erano imbestialiti per non solo verso il « centro », ma anche verso i loro dirigenti che, dopo avere evitato la battaglia per l'elezione proporzionale della Direzione, accettavano ora ogni compromesso anche nella questione delle deleghe false.

I commenti romani al Congresso del P.S.D.I.

La direzione del PSI si riunisce questa mattina per esaminare i risultati del congresso socialdemocratico e per ascoltare la relazione politica che il compagno Nenni terrà sabato prossimo allo stesso congresso centrale. Il compagno Vecchiotti, membro della segreteria del PSDI, ha dichiarato che i risultati del congresso del PSDI non ci hanno meravigliato perché avevamo previsto che la corrente di Saragat avrebbe avuto una forte affermazione. Il fatto, tuttavia, che le correnti di centro-sinistra e di sinistra, pur senza contare la maggioranza, abbiano ottenuto oltre il 40 per cento dei voti, prova quanto sia profonda la crisi all'interno della socialdemocrazia e quale opposizione incontrerà la politica sin qui seguita dall'on. Saragat.

In previsione di un'alleanza fra centro e destra, il compagno Parini ha detto: «La direzione che uscirà dal connubio Saragat-Simonini affoscherà l'unificazione socialista. Questo, secondo me, è il risultato maggiormente preoccupante del congresso di Milano». Il compagno Tarzetti ha dichiarato che «sempre ormai è evidente che le superstiti possibilità di unificazione del PSDI con il PSDI siano ormai definitivamente compromesse».

Il compagno Saragat ha detto: «Il disorientamento dimostrato dal congresso nel suo complesso sui problemi di fondo del popolo lavoratore, l'assenza di una discussione sui problemi più urgenti della classe operaia, dimostrano il progressivo abbassarsi di ogni progetto di ispirazione socialista da parte del PSDI. La necessità di una discussione di fondo sulla formazione della sinistra è stata sottolineata da Saragat-Simonini affoscherà l'unificazione socialista».

Più realistico è stato il compagno Anzuso, il quale ha detto che il discorso di Saragat «può essere sottoscritto da un qualunque leader della DC, in quanto, anziché apportare qualche chiarificazione, propone un serio problema per i quali hanno votato per il PSDI nelle scorse elezioni». Lo stesso discorso di Saragat è di tornare al governo e di riformare il quadripartito. Il cinesino Pastore ha auspicato uno schietto colloquio tra le forze socialiste democratiche e le forze cattoliche. Il monarchico Covelli si è invece lamentato del fallimento del congresso perché così avanzate le sintonie i social-comunisti. Secondo il ministro Genella, invece, «la vittoria di Saragat è decisiva e potrà garantire l'avvenire del partito socialdemocratico». Questa dichiarazione fa il paio solo con la «soddisfazione» espressa da Eugenio Reale.

La Chiesa, a quanto pare, è fortemente preoccupata per l'uso di termini tranquillizzanti in un momento così delicato per il partito romano. Non è certamente auspicabile l'idea di una generazione maturata nell'ovatta, perennemente immersa in un euforico ottimismo.

Tranquillità. La Chiesa, a quanto pare, è fortemente preoccupata per l'uso di termini tranquillizzanti in un momento così delicato per il partito romano. Non è certamente auspicabile l'idea di una generazione maturata nell'ovatta, perennemente immersa in un euforico ottimismo.

Il fesso del giorno. Lo scandalo della relazione di mio fratello Benito con Clara Petacci, fra l'altro troppo più giovane di lui, poteva accendersi con una certa aria generale, un poco modana e un poco, per costui, energetica, poteva andare annoverato fra i nomi che molti della classe dirigente fascista, con meriti ben minori e assolutamente inesistenti, si concedevano. Dalle memorie di Ettore Mussolini.

Il dito nell'occhio. Lo scandalo della relazione di mio fratello Benito con Clara Petacci, fra l'altro troppo più giovane di lui, poteva accendersi con una certa aria generale, un poco modana e un poco, per costui, energetica, poteva andare annoverato fra i nomi che molti della classe dirigente fascista, con meriti ben minori e assolutamente inesistenti, si concedevano. Dalle memorie di Ettore Mussolini.

IN UN DOCUMENTO SULLA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

Il Movimento italiano della pace invita all'azione contro la minaccia di guerra

Scoccimarro insiste perchè il Senato sia informato preventivamente sull'atteggiamento del governo - Una umoristica lezione di buona amministrazione in una "smentita", del Viminale

Si è riunito ieri in assemblea straordinaria il Comitato italiano del Movimento mondiale della pace. Di fronte alla gravissima situazione che si è venuta delineando in questi ultimi giorni nel Vicino Oriente e nel Mediterraneo orientale, che minaccia di travolgere la pace dell'intera umanità, il Comitato ha invitato a tutte le sue organizzazioni, tutti i cittadini pensosi delle sorti del Paese e dell'avvenire della civiltà umana, a levare alta la loro voce, e a sviluppare la loro azione in difesa della pace e della vita stessa del mondo.

La dichiarazione di Scoccimarro

L'odierna giornata politica è stata pressoché assorbita dai commenti ai risultati del congresso socialdemocratico, sui quali riferiamo in altra parte del giornale. Zoli e Pella — per quanto riguarda l'attività governativa — rientrano a Roma soltanto oggi, affrettando la preparazione del dibattito di politica estera, che si aprirà mercoledì al Senato, e del Consiglio dei ministri di giovedì.

Le indiscrezioni pubblicate dal *Giorno* circa il rifiuto del governo di presentarsi alle commissioni Esteri della Camera e del Senato a riferire sulla situazione nel Medio Oriente sono state smentite dal sen. Vedovato e dal sen. Bartolo Galletto. Essi hanno dichiarato ai giornalisti che « non danno» alla iniziativa propagandistica dei comunisti. Il sen. Galletto, in particolare, ha detto che dei problemi sollevati dalle lettere dei compagni Scoccimarro e Pajetta se ne potrà discutere in Senato, in occasione dell'esame del bilancio di Palazzo Chigi. In proposito abbiamo voluto conoscere il parere del compagno Scoccimarro: « Apprendo dai giornali — egli ci ha detto — che il presidente della commissione e il ministro degli Esteri non ritengono di accogliere la nostra richiesta di essere informati sugli sviluppi della situazione in Siria, poiché il ministro si riserva di dare le informazioni richieste al termine del prossimo dibattito sul bilancio del mio ministero. Noi dobbiamo riaffermare il diritto della commissione di essere informata subito su una questione così ardua. In ogni caso, le informazioni richieste dovrebbero essere date prima del dibattito, per rendere possibile su di esse una discussione e un giudizio consapevole del Senato. Il gruppo dei senatori comunisti insisterà perché questa esigenza venga soddisfatta ».

Circa il calendario del prossimo Consiglio dei ministri, si è ieri appreso con somma sorpresa che non ci sarà più il movimento dei prefetti. Lo si è appreso indirettamente da una notizia dell'ANSA unita a quella di un comunicato in cui si fa cenno alla polemica con l'Unità e negli stessi giorni, la stessa agenzia aggiunge in tono ironico che « se

tutte le notizie sono esatte come questa, si può avere un'idea di quale fondamento possa mai avere un'altra informazione della stampa comunista, secondo la quale verrebbe corrisposta un'indennità speciale di un milione al mese a tre funzionari di polizia. E' una notizia — aggiunge l'ANSA — che può definirsi veramente di carattere umoristico e dimostra che chi l'ha divulgata conosce assai poco e le norme che essa deve osservare ». La smentita non tiene, evidentemente, conto di un fatto: che la notizia del movimento dei prefetti è di dominio pubblico da circa quindici giorni ed ha fatto il giro di tutti i « pastoni » politici di tutti i giornali italiani senza mai essere contestata. Sirelli (parafrastrandosi gli « ambienti competenti ») se tutte le smentite sono esatte come questa, si può avere un'idea di

quale fondamento possano mai avere le altre. Evidentemente, l'estensore della smentita non tiene neanche conto di quanto bene sia conosciuta, in Italia, la pubblica amministrazione democristiana, al punto che un provvedimento importante come quello della nomina dell'ex capo della polizia Pavone a direttore generale del ministero degli Interni per il fondo per il culto è tuttora « segreto » dal punto di vista delle « norme » che il governo dovrebbe seguire; e non ha evidentemente tenuto conto del fatto che l'opinione pubblica, almeno quella che è legalmente rappresentata in Parlamento dalle sinistre, si chiede con insistenza a quali scopi venano devoluti — in mancanza di provvedimenti che possano essere giustificati dalle stesse norme che regolano la pubblica amministrazione — i fondi riservati dal ministero degli Interni. Sep-

poi non ci sarà più il preannunciato movimento dei prefetti, ciò è dovuto evolutamente allo scarso margine di tempo che — secondo la DC — ci separa dalle elezioni, per cui sarebbe ormai errore imperdonabile per il governo affidare parte delle province italiane a prefetti che non le conoscano e che non abbiano neanche il tempo materiale per acclimatarvisi.

Morto ad Aosta il compagno Garbore

AOSTA, 21. — E' deceduto a St. Pierre, a 80 anni, il decano dei comunisti valdostani Pietro Garbore, fondatore del giornale « Travailleur », primo settimanale progressista della Valle d'Aosta. Nel '21 Garbore aderì al PCI, perseguitato dal fascismo, nella vicina nazione continuò la sua attività e fu tra i primi che contribuirono alla fondazione del « L'Humanité ».

NEL SETTORE DEDICATO ALLE MIGLIORI FIRME DELLA CARROZZERIA

Tra le novità del salone di Torino l'automobile più lunga del mondo

E' una variazione « fuori serie » della Chrysler limousine presidenziale - Attesa la «1200 Gran Luce», ultima creazione della Fiat - Ancora qualche timore per l'«asiatica»

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 21. — Vivissime preoccupazioni continuano a dare l'epidemia di « asiatica » — anche se attualmente la fase decrescente — per l'ormai imminente apertura del Salone dell'Automobile. Infatti, si teme che la paura del contagio quest'anno frustri le intenzioni degli organizzatori che quest'anno contano di effettuare un vero e proprio « rilancio » del Salone. E' la prima volta che la tradizionale manifestazione torinese si svolge in autunno, e sarebbe sconsigliato proprio un incidente imprevedibile come il diffondersi del virus « Singapore » allontanasse i visitatori, nonostante l'organizzazione accurata di ogni particolare. Del resto, è questa l'unica ombra che turba un po' la vigilia dell'inaugurazione, per la quale è prevista la presenza del Presidente del-

la Repubblica. La preparazione è a buon punto: alcune macchine straniere, quelle esposte a Parigi, sono già arrivate ed altre attendono solo di essere sdoganate. Quest'anno, per il periodo in cui si svolge, il Salone internazionale dell'automobile ha l'ambizione di rappresentare il consuntivo dell'annata, esponendo il meglio di quanto è stato realizzato dalle maggiori case costruttrici. Accanto a questo panorama di « prime italiane », già descritto dagli osservatori dei vari saloni di Francoforte, Parigi e Londra, saranno presenti anche macchine inedite, per le quali è vivissima l'attesa degli intenditori. La novità assoluta a carattere nazionale è la « 1200 Gran Luce » della FIAT, un'auto dalla linea elegantissima, dotata di eccezionali possibilità di « ripulsa » pur senza avere un motore « spinto ».

Le caratteristiche sono note in gran parte: si sa — ad esempio — che è nata per sostituire la « 1100 TV », con un aumento di cilindrata per assicurarle un miglior rapporto potenza-peso. Essenzialmente, però, è la possibilità di accelerazione del nuovo tipo di carburante a garantire alla nuova vettura una maneggevolezza non comune e, soprattutto, un'andatura « nervosa », tipica delle macchine americane. Le possibilità di accelerazione vengono confermate dalla « 1200 », il gran pregio di superare in brevi attimi le altre auto sulle nostre strade, notoriamente troppo strette. A queste caratteristiche tecniche si accompagna una carrozzeria lussuosa, con pinne posteriori molto pronunciate. E' soltanto nel settore degli interni che si avranno poi altre novità: due macchine americane assolu-

tamente inedite e di cui si ignorano i dettagli, riceveranno il battesimo nella nostra città e soltanto in seguito verranno esposte a New York. Vasto spazio, come ogni anno, verrà concesso alle carrozzerie fuori serie, alle estrose edizioni delle migliori firme italiane. E' una caratteristica di cui innegabilmente Torino detiene il primato, tanto che il recente Salone di Parigi l'ha quasi completamente scartata. Quasi tutti i tipi di macchina verranno esposti nella loro versione « fuori serie », persino la utilitaria e la super-utilitaria. Anche la « Nuova 500 », che pure ha già la sua edizione migliorata nella « Bianchina », avrà carrozzerie modificate dalle case più rinomate. Non mancheranno le variazioni sui tela stranieri: tra di esse — anzi — sarà presente la macchina più lunga del mondo. Si tratta di una Chrysler limousine presidenziale: una vettura che pare accoppiare insolite doti di eleganza ad un motore di estrema potenza e ad una sagoma di spettacolose dimensioni. Per il resto, gli organizzatori mantengono il disordine di rito in queste occasioni.

« L'Espresso » querelato dall'on. Giovanni Elkann

BOLOGNA, 21. — Il segretario provinciale della D. C. di Bologna, on. Giovanni Elkann, ha querelato per diffamazione « L'Espresso » contro il giornalista Arrigo Benedetti, direttore del settimanale « L'Espresso », che avrebbe pubblicato alcune notizie sul dirigente d. e. definendo « non solo false ma altresì gravemente diffamatorie ». La querela sposta dall'on. Elkann il rinvio a una breve notizia « speciale » del numero 42 del settimanale romano. Secondo quanto scrive « L'Espresso », un gruppo di dirigenti d. e. di Bologna si sarebbe rivolto a Dossetti per essere aiutato contro il « gruppo di dirigenti d. e. » che Elkann farebbe parte del consiglio d'amministrazione della società Fiat (nota per i suoi accordi con il governo) e avrebbe risposto: « Pregate di più ».

NON C'E' OMBRA DI DUBBIO SULL'AGGHIACCIANTE SPARATORIA AVVENUTA DOMENICA

Smentita l'ipotesi che il folle omicida di Moncalieri sia stato ucciso da un uomo presente alla tragedia

Dopo aver ucciso l'amante e ferite le due amiche di questa, l'assassino ha rivolto l'arma contro di sé togliendosi la vita

(Dal nostro corrispondente)

MONCALIERI, 21. — A ventiquattro ore dalla tragedia sparatoria, in cui sono perite due persone e due donne sono rimaste ferite, il sangue di Franco Pecoraro, di 44 anni operato della FIAT, l'assassino, e quello di Rosa Prato in Godrano, di 45, crivellata dai colpi di una pistola calibro 9, ancora macchiava d'un rosso cupo la stradina che costeggia la statale per Trofarello e che va sotto la denominazione di via Cavour. Davanti al caseggiato che porta il numero 62 (dove è avvenuta la tragedia) la gente di Moncalieri sostava ad osservare inorridita quella gran chiazza e a commentare con sgomento il fatto. Le condizioni di Carolina Cattell in Del Mastro, l'amica della Prato più gravemente ferita, tut-

tora degente all'ospedale S. Croce, permangono disperate. I medici che le hanno ricucito la perforazione di una polmone, si sono avvicendati oggi al suo capezzale ed hanno seguito attentamente il decorso dello stato febbrile, mantenutosi alto anche dopo il delicato intervento a cui la donna era stata sottoposta nella stessa sera di domenica.

La terza vittima del folle sparatore, Caterina Sudano, di 50 anni, ferita ad una mano e di striscio alla regione del collo, è stata dichiarata guaribile in 20 giorni e per ora è la sola che ha potuto fornire interessanti particolari alle autorità inquirenti. Interrogata all'ospedale di Moncalieri dal maresciallo dei carabinieri, la donna ha dettagliatamente descritto come si sono svolti i fatti. In compagnia della Pra-

to e della Cattell, ella si stava lentamente portando sulla via Cavour, provenendo via Monteverde. L'uomo apparso a parerle, pochi metri, fuggendo terrorizzato. La Sudano era caduta frattanto in terra. Il Pecoraro, certo di avere ucciso la sua prima nemica, rincorse le fuggitive e le raggiunse davanti al caseggiato contrassegnato col nume-

ro, poterono constatare che nella sua mano irrigidita era la pistola ancora fumante. Era noto a tutti che tra il Pecoraro e la Prato esistesse da almeno tre mesi una sorta di relazione. Stabilitesi a Moncalieri nel luglio scorso, Franco Pecoraro, che era vedovo, aveva preso dimora in via Cavour 90. Aveva conosciuto la Sudano, la Prato e la Cattell in una trattoria po-

che l'uomo si è tolta la vita sparandosi un colpo alla spina dorsale. E' risultato, infatti, che il foro allo tempore di entrata e non già di uscita, come era parso al medico condotto. L'ipotesi che si trattasse di un foro di uscita aveva fatto supporre la possibilità che il Pecoraro, soppressa la Prato, a sua volta fosse stato ucciso. Si pensò che ad uccidere il Pecoraro potesse essere l'uomo che fu visto fuggire poco dopo la sparatoria, cioè il barcaiolo Giacomo Genori di 26 anni, il quale ha spiegato che, uccidendo i colpi di rivoltella, aveva pensato di allontanarsi per prudenza. Poco dopo era tornato sul luogo della tragedia ed aveva prestato soccorso alle donne ferite dal Pecoraro, la Cattell e la Sudano. Il giovane è risultato assolutamente estraneo al fatto.



MONCALIERI — Franco Pecoraro. (Telefoto)

La discussione sul bilancio dei Trasporti è stata conclusa ieri alla Camera. In apertura di seduta il compagno VILLANI ha commemorato le vittime dei tragici disastri di Benevento e di Modena; e il sottosegretario GUERRIERI ha risposto ad una interrogazione presentata dal compagno Miceli sui provvedimenti di emergenza da adottare per i danni dell'alluvione in Calabria. La risposta è stata insoddisfatta; non solo perché — ha notato MICELI — è stata data con molto ritardo, ma anche perché rinnova la tendenza del governo a minimizzare e a celare le sue responsabilità, sull'uso fatto degli stanziamenti. Ripresa la discussione sul bilancio dei trasporti, dopo i discorsi di COLASANTO (dc), CONCAS (psi) e VELOVATO (dc), hanno parlato, per il gruppo comunista, i compagni CERRETI e RAFFAELLI. Il primo ha trattato in generale della politica del ministero dei Trasporti, che cerca di conciliare le esigenze dell'azienda con quelle dei gruppi monopolistici della strada (FIAT, Pirelli, ecc.). A tutto danno della politica di una vera politica di difesa delle Ferrovie dello Stato, il Pecoraro rimando il figlio presso i familiari di Godrano e resto solo. Sembra che avesse da qualche tempo coltivato per la Prato una passione morbosa, fino a sollecitarla a lasciare il marito ed i tre figli per andare ad abitare con lui. A questo la Prato si era sempre opposta, da quel momento l'uomo la aveva minacciata di morte e analoghe minacce aveva rivolto alla Sudano, dopo la faccenda del pollaio.

Arretratezza delle FFSS e monopoli della strada

Per un rapido ammodernamento dell'azienda — Le concessioni delle autolinee siano affidate alle Province

La discussione sul bilancio dei Trasporti è stata conclusa ieri alla Camera. In apertura di seduta il compagno VILLANI ha commemorato le vittime dei tragici disastri di Benevento e di Modena; e il sottosegretario GUERRIERI ha risposto ad una interrogazione presentata dal compagno Miceli sui provvedimenti di emergenza da adottare per i danni dell'alluvione in Calabria. La risposta è stata insoddisfatta; non solo perché — ha notato MICELI — è stata data con molto ritardo, ma anche perché rinnova la tendenza del governo a minimizzare e a celare le sue responsabilità, sull'uso fatto degli stanziamenti. Ripresa la discussione sul bilancio dei trasporti, dopo i discorsi di COLASANTO (dc), CONCAS (psi) e VELOVATO (dc), hanno parlato, per il gruppo comunista, i compagni CERRETI e RAFFAELLI. Il primo ha trattato in generale della politica del ministero dei Trasporti, che cerca di conciliare le esigenze dell'azienda con quelle dei gruppi monopolistici della strada (FIAT, Pirelli, ecc.). A tutto danno della politica di una vera politica di difesa delle Ferrovie dello Stato, il Pecoraro rimando il figlio presso i familiari di Godrano e resto solo. Sembra che avesse da qualche tempo coltivato per la Prato una passione morbosa, fino a sollecitarla a lasciare il marito ed i tre figli per andare ad abitare con lui. A questo la Prato si era sempre opposta, da quel momento l'uomo la aveva minacciata di morte e analoghe minacce aveva rivolto alla Sudano, dopo la faccenda del pollaio.

Per quanto riguarda il problema del coordinamento fra strada e rotaia e la eventuale sostituzione di tronchi passivi con linee automobilistiche, è necessario procedere con cautela e solo nel caso che l'operazione sia veramente vantaggiosa; ma naturalmente anche i servizi ferroviari dovrebbero essere gestiti dallo Stato. Ma fino ad oggi la politica del ministero dei Trasporti è stata una politica di classe, elettorale e discriminatoria. Tipico l'esempio dell'appalto del buffet di Bologna alla cooperativa CAMST, alla quale sono stati imposti oneri superiori del 7-8% a quelli di altri privati; tipico anche quello della Larderello, in cui la ferrovia partecipa per l'80%, chiede di aumentare i canoni elettrici che porterebbe all'aumento delle tariffe ferroviarie. Infine CERRETI ha trattato l'ampio problema della gestione del personale che è precario sia per quello delle linee ausiliarie su strada, delle assuntorie, dei subappalti (privati di ogni previdenza e perfino di un contratto normativo), sia per quello dell'azienda, sottoposto ad ogni tipo di sfruttamento. Il compagno RAFFAELLI, che ha parlato dopo il dc DANTE, ha trattato due argomenti particolari: 1) la riforma della legislazione per le autolinee in concessione. Noti sono gli attuali inconvenienti: tariffe esorbitanti, posizione di monopolio a danno delle pubbliche imprese. Dopo anni di ritardo, il governo ha approvato uno schema di riforma che non risolve il problema e forse lo aggrava. Gravidato all'associazione concessionaria, lo schema è respinto dagli utenti, dai comunisti e dalle province. L'oratore ha citato una serie di esempi tariffari in Toscana dai quali risulta che i concessionari privati esercitano un peso non indifferente a carico soprattutto degli operai dei centri industriali. La materia concessionaria deve quindi passare alla competenza delle Province.

UN DISCORSO DI INGRAO AL CONVEGNO DEI LETTORI E DEI DIFFUSORI DEL GIORNALE

I compiti di "Nuova generazione", per orientare organizzare e condurre alla lotta la gioventù

Un processo di formazione lungo e difficile - Come deve muoversi la F.G.C.I.

(Dal nostro corrispondente)

REGGIO EMILIA, 21. — Si è svolto ieri a Reggio Emilia, con la partecipazione di parecchie centinaia di delegati provenienti da tutta l'Italia, il convegno dei lettori e diffusori del settimanale della F.G.C.I. Nuova Generazione. Ad una relazione del compagno Pierelli, della Segreteria della F.G.C.I., che ha analizzato le esperienze di questo primo anno di vita di Nuova Generazione, è seguito un ampio dibattito, nel corso del quale i numerosi giovani intervenuti hanno espresso i giudizi più positivi e negativi, hanno portato un fattivo contributo di proposte e suggerimenti. A conclusione, il compagno Ingrao, della Segreteria del Partito, ha pronunciato un discorso ai delegati. Egli ha esordito sottolineando l'importante funzione

che spetta a Nuova Generazione quale organo della organizzazione più importante e più avanzata della gioventù democratica italiana. Questo settimanale — ha detto Ingrao — deve soprattutto avere la capacità di far comprendere ai giovani comunisti il rapporto tra il problema della gioventù e le grandi questioni nazionali e internazionali che oggi si pongono di fronte alle grandi masse popolari. Oggi si trova una certa difficoltà a far partecipare le nuove generazioni alla vita politica. Bisogna scoprire il perché di questo fatto. Bisogna guardare in faccia questo problema e, soprattutto, trovare il modo per risolverlo. Dobbiamo, in particolare, essere consapevoli delle aspirazioni dei giovani. Il compagno Ingrao, ricordando che il giovane non può acquistare immediatamente

coscienza della sua posizione nella società e che nessuno può arrivare alla lotta politica da solo, ha affermato che per conquistare la gioventù a questa lotta occorre discutere, convincere e orientare. Il processo attraverso il quale il giovane acquista la propria coscienza politica è lungo e faticoso, non è mai concluso definitivamente. Perciò l'educazione del giovane non si fa una volta per sempre, ma dirigendolo ed orientandolo continuamente; di qui l'esigenza di un giornale giovanile capace di assolvere questa funzione. Ingrao si è poi soffermato su alcuni problemi di fondo che si dibattono oggi nel mondo illustrando la posizione del socialismo e del comunismo sovietici. Il popolo deve cioè confondere la sua politica con quella del Partito. E così per tutte le altre questioni. L'oratore è quindi passato a parlare della situazione della gioventù italiana confrontandola con quella della gioventù sovietica. Il paese del socialismo — ha detto — oggi è all'avanguardia nel campo della tecnica e della scienza, ha conseguito grandi successi in tutti gli altri campi. Tutto il popolo a breve scadenza otterrà un grande beneficio dalle più moderne conquiste della scienza e della tecnica sociale e questo perché nella « nuova » sovietica il popolo è padrone del suo avvenire; i giovani, tutti i giovani, possono studiare, diventare dei tecnici, degli scienziati. In Italia, invece, ci sono ancora milioni di analfabeti, e una allissima percentuale di giovani non riesce ad avere una istruzione superiore. La scuola poi è organizzata male: è una scuola di classe in cui si cerca di dare una istruzione alla gioventù conforme agli interessi della società capitalistica.

problema — ha soggiunto il compagno Ingrao — la Federazione giovanile comunista italiana deve fare di più; deve essere più decisa nella critica e nella denuncia, deve avanzare una rivendicazione più impetuosa. Attraverso a queste e a tutte le altre grandi questioni, noi dobbiamo riuscire a suscitare, a creare la coscienza sociale e politica dei giovani. E questa coscienza i giovani devono acquistarla nella lotta di ogni giorno. Ritornando alla funzione di Nuova Generazione, l'oratore ha concluso affermando che bisogna trovare il modo migliore per parlare al giovane, per interessarlo, per educarlo di più le colonne del giornale a tutti gli aspetti della vita giovanile. Ma Nuova Generazione, oltre che chiarire una situazione e orientare i giovani, deve essere capace di organizzare la lotta. G. C.

Attività della F.G.C.I. contro la minaccia di guerra

Un telegramma di mobilitazione è stato inviato a tutti i comitati provinciali

In seguito all'aggravarsi della situazione del Medio Oriente acquistano particolare risalto le manifestazioni promosse per il 27 ottobre dalla gioventù comunista a Livorno, Padova e Torino. I giovani comunisti si riuniranno per sottolineare la gravità della situazione e porre precise rivendicazioni per una politica estera di pace e di indipendenza. Lo allarme suscitato fra i giovani — militari e non — dalle voci di un impegno di Zoli a sostegno della aggressione imperialista contro la Siria è generale. Cogliendo questo stato d'animo la F.G.C.I. ha inviato il seguente telegramma a tutte le sue organizzazioni: « Minaccia attuale di guerra, che si svolge contro la Siria, richiede l'energica denuncia gravissima pericolo pace Medio Oriente e nel Mondo. Pro-muovete solidarietà giovani e movimenti giovanili indi-

pendenza Siria e richiesta intervento esplicito ONU contro l'aggressione ». La presenza della gioventù comunista in queste lotte, frattanto, si manifesta con molteplici iniziative. In tutto il Veneto è in corso una grande campagna, basata su conferenze e raccolte di firme, contro la permanenza di basi militari americane in Italia. A Reggio si sono già svolte ad hanno luogo decine di raduni di giovani braccianti, nel corso delle quali si prende posizione decisa contro le nuove minacce di guerra. A Ferrara si sta svolgendo una particolare campagna, fissata in due settimane di iniziative, di propaganda, che si svolge attraverso conferenze e proiezioni di film e documentari. In tutta la provincia di Reggio Emilia è in corso l'invio di cartoline e messaggi di solidarietà.

ORRIBILE TRAGEDIA IN PROVINCIA DI CATANIA

Taglia la gola al figlio di 22 mesi un disoccupato in preda alla follia

CATANIA, 21. — Un orribile tragedia della follia è esplosa questa notte a Paternò, dove un giovane carrettiere, il 31enne Luigi Fusto, ha assassinato il circostante particolarmente accigliato, un proprio figlio di 22 mesi. L'orribile episodio è stato scoperto da un vigile notturno, il quale, verso le ore 23, mentre percorreva per il proprio servizio via Truchetto, avvertiva della grida disperata proveniente da una palazzina a sotterranea situata al numero 61. Il vigile appena varcata la soglia si trovava di fronte ad uno spettacolo incredibile: nella camera giaceva il cadavere di un bambino quasi decapitato, con il cranio frantumato. Accanto ai resti si trovavano i genitori: il carrettiere Luigi Fusto, e sua moglie Carmela Finocchio, di anni 29. La donna, allarmata, spiegava che il marito, convalescente da una malattia usata poco prima per prendere un po' d'aria. Non appena rientrato, fuori di sé, aveva brandito un coltello e si era avventato sul proprio bambino il piccolo Giuseppe.

La madre aveva tentato di disarmare il folle e vi era riuscita, riportando una ferita alla mano. Il carrettiere però trovava in cucina un altro armato coltello e questa volta poteva portare a compimento il suo orribile disegno; squarciava il collo del piccolo e poi afferrato per i piedi lo abbatteva per terra sul suolo. Alzarmosi dalle grida della madre, alcuni vicini si precipitarono nella abitazione e riuscivano a sottrarre la furia paterna, altri due bambini uno di sei e l'altro di quattro anni. L'omicida, come inebetito, si fatto catturare successivamente senza opporre alcuna resistenza.

Impressionante serie di delitti a Godrano PALERMO, 21. — Godrano, piccolo comune del Palermitano, è teatro, da qualche tempo, di misteriosi delitti sui quali grava profondo il mistero. L'ultimo crimine è stato scoperto oggi a mezzogiorno: in contrada Cucco è stato rinvenuto il

cadavere di un pastore, il 37enne Antonio Barbaccia di Francesco, pregiudicato, a suo tempo diffidato e ammonito. Il cadavere presentava numerose ferite d'arma da fuoco al viso. Sembra che lo ucciso sia cugino di tale Francesco Barbaccia il quale, circa un anno fa, uccideva a Godrano la moglie e la cognata e che veniva poi trovato cadavere in campagna, accanto al suo fucile. Inoltre, è della scorsa settimana il tentativo di omicidio consumato contro Antonio Biscardi. Costui, mentre camminava in campagna, veniva raggiunto alla colonna vertebrale da un proiettile di pistola, ed ora giace in una clinica di Palermo. Pare che la polizia abbia operato dei ferri in relazione all'ultimo crimine, ma è un fatto che la rapida successione dei delitti impuniti ha suscitato a Godrano giustificato allarme.

L'autopsia effettuata su Franco Pecoraro ha stabilito

ANTOLOGIA DI POETI

L'opera dello spazio

I versi che pubblichiamo fanno parte dell'inizio d'un poema-romanzo, o, come si diceva un tempo, d'un romanzo in versi dal titolo «L'Opéra de l'espace»...

Il cantiere

Sotto l'angar di vetro da far credere Che l'orizzonte non sia che un'intrichita d'acqua (fredda) Che il sole stesso sia in riparazione...

Vive il cantiere niente può fermarlo E' un motore che il sole trascina Un'attesa l'uomo alla sua musica interna...

Che è diventato l'uomo in questo sciamè Che gli fornisce il miele nero delle stelle Quando sotto i suoi passi la sua vita sente vibrare...

E nella terra ora i robot controllano Orticoltori di fiori elettronici Le reti nere e lucide dei combustibili...

Saluto al razzo

E' il razzo han mormorato i boschi Le fronde con uno strepito di vetri Si son rotte richiudendo le finestre...

«Voci e volli della fortuna» Da qualche tempo in Italia, complice la libertà di stampa, si può parlare male di tutti...

cerchio di amici e parenti riuniti la sera al bar e alla Osteria, che si sfogano davanti a questo simbolo concreto della liberazione futura dell'uomo dai...

LA TELETRASMISSIONE DELLE PARTITE DI CALCIO Il punto sulle trattative tra la Rai-TV e la Lega

Sono ripresi ieri i colloqui tra i rappresentanti della Rai-TV della Lega nazionale di calcio a proposito della ripresa radiofonica e televisiva delle partite di campionato...

DOPO IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI CANNES

Le nevrosi in aumento tra le malattie del lavoro

L'analisi compiuta da due specialisti francesi in una fabbrica modello - Anche nelle aziende modernamente organizzate il sistema nervoso degli operai è logorato dall'intenso ritmo della produzione - La sola cura possibile - Un rapporto italiano sulla situazione alla FIAT

Il quadro delle malattie del lavoro sta mutando profondamente in questi anni: lo ha costatato il Congresso internazionale di Cannes, lo confermano i dati che vengono pubblicati sulle riviste scientifiche di ogni paese...

Non sono fisime

Certi miglioramenti, del resto, sono imposti dalle esigenze stesse della produzione: per quanto riguarda l'illuminazione, ad esempio, è stato dimostrato che l'operai al tornio impiega a fare un determinato pezzo 108 minuti se nel reparto il valore della luce è di 52 Lux...

L'opposta tendenza

Alla sola cura possibile si oppone, per la tendenza del sistema nervoso, un'altra tendenza: il lavoro. Lo stesso sistema di incentivi e di premi di produzione, attuato mantenendo basso il livello dei salari base, spinge l'operai ad intensificare da sé quanto si è fatto, poiché i...

Londra - Il celebre jazzista Lionel Hampton è giunto in volo a New York nella capitale inglese, per tenere qui un concerto il cui ricavato sarà devoluto alla difesa di centoquattanta negri del Sud Africa, processati sulla base delle leggi razziste esistenti in questo Paese...

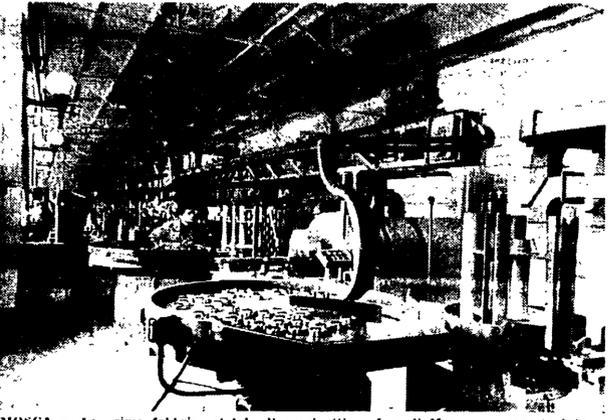
«lancio finale», che si faceva, tuttavia, a spese delle energie di riserva. Molti direttori d'azienda, tenendo conto di questa spontanea tendenza ad accrescere il ritmo nelle ultime ore della giornata lavorativa, aumentavano progressivamente in tali ore la velocità della catena di lavorazione...

Denunciati in 10 giorni 327.000 casi di asiatica

Sospese le lezioni nelle scuole di Venezia e il Comune del T.C.I. a Milano

QUARANT'ANNI DI SOCIALISMO

L'automazione in U.R.S.S.



MOSCA - La prima fabbrica statale di cuscinetti a sfere di Mosca: un reparto interamente automatizzato

In vista del X° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, presentiamo la pubblicazione delle «Lezioni» destinate a illustrare le conquiste, gli obiettivi e i problemi di un vasto settore dell'economia dell'URSS...

La delegazione italiana ha visitato a Mosca una fabbrica di cuscinetti a sfere nella quale funziona un reparto automatizzato per la fabbricazione degli anelli e per il montaggio dei cuscinetti. Tutto il vocabolario del reparto e di produzione sovietica al suo appuntamento hanno partecipato quattordici istituti di ricerca scientifica e otto imprese costruttrici di strumenti di precisione...

Oggi il problema essenziale per l'industria sovietica non è tanto quello di raggiungere determinate «punte» (dopo il satellite, il missile intercontinentale, l'U-104 e altri prodigi tecnici non abbiano più bisogno di convincere nessuno sul mondo capitalistico viene studiato, tradotto, diffuso).

ALLA FILARMONICA

Presentato ieri «Agon», di Strawinsky

Eseguite pure musiche di Schoenberg, Webern, Haydn

Un singolare concerto ha inaugurato, ieri, al Teatro Eliseo, la stagione dell'Accademia filarmonica romana. In programma, secondo l'ordine dell'esecuzione, una «Fuga» di Bach da «Offerta musicale» orchestrata da Anton Webern (ma Bach non c'era, tracciato già a capofitto anche lui nella palude del «punitissimo»); la «Musica per una screena da film», op. 31, di Schoenberg...

La serata puntava sulla prima esecuzione in Italia, presente l'autore, del balletto «Agon», ultima fatica di Igor Strawinsky, scritto a per dodici ballerini (cinque per donna e sette per uomo)...

A Genova e provincia invece le scuole si sono riaperte regolarmente ieri mattina. Trentacinque mila giovani sono tornati nelle aule. Le percentuali degli assenti sono modeste e, a quanto risulta, non superano il limite del 5 per cento.

Il X Convegno dei vecchi soci del Touring club italiano, indetto per domenica 27 ottobre a Milano, è stato rinviato a data da determinarsi, aderendo al desiderio espresso da alcuni dei partecipanti per il propagarsi dell'«asiatica» nella capitale lombarda.

«La musica da film» di Schoenberg, in prima esecuzione anche a Trieste al 1930, ispirata a sequenze di «Inconfondibile perduto» di Puccini, di Caspary (il film, non più immaginario, della imminente tragedia della Germania), cupa e tormentata, non ha avuto però il tono della «novità». Tanto certi suoi atteggiamenti sono già noti attraverso la più varia di «Schubert» e «Scriabin».

«Perché il pubblico gli avrebbe certo confermato stima ed affetto, comprendendo che una musica come questa non può andar disgiunta dalla realizzazione coreografica, dalla concretezza delle danze. E ad una esecuzione completa di «Agon», bisognerà rimandare, pertanto, ogni definitivo giudizio.

«La musica da film» di Schoenberg, in prima esecuzione anche a Trieste al 1930, ispirata a sequenze di «Inconfondibile perduto» di Puccini, di Caspary (il film, non più immaginario, della imminente tragedia della Germania), cupa e tormentata, non ha avuto però il tono della «novità».

Gli assistenti romani per la salvaguardia dell'Università Si è riunita la sezione romana dell'Associazione nazionale professori universitari incaricati che ha nominato i suoi rappresentanti al congresso che l'Associazione terrà a Bologna nei giorni 26 e 27 ottobre.

CON UN O.D.G. VOTATO IN ASSEMBLEA

Iniziative per la pace chieste dai ferrovieri

L'appello inviato a Zoli e agli ambasciatori statunitensi, sovietico, inglese, francese, siriano e turco

Nel corso della assemblea generale dei ferrovieri e dei lavoratori degli appalti ferroviari, che si è svolta nella sede della mensa nella sala delle aste, sottopassaggio Cappellini, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno sui problemi internazionali più scottanti...

Giovanni Berlinguer; ore 19.30: Prestino, attivo, Vasco Butini, ore 20: Quadraro, C.D. Ferruccio Di Giulio; ore 20: Tuscolano, C.D. Lallo Brusconi; ore 20: Anagnina, C.D. Marco Musi; ore 20: Primitivale, C.D. Antonio Lenzi, ore 20: Fincocchio, C.D. Rodolfo Andreoli; ore 19.30: G. Romolo C.D. Romeo Olivieri; ore 20: Villaggio Breda, C.D. ...

Il prezioso "okapi", dello Zoo è stato ucciso da un fazzoletto. Il gesto ingenuo e affettuoso di un bambino ha forse provocato la morte del rarissimo animale - Un invito ai visitatori

Concluso lo sciopero dei lavoratori panettieri

Alle ore 4 di ieri mattina i lavoratori panettieri romani hanno ripreso il lavoro dopo il loro compatto sciopero di 48 ore, iniziato per chiedere un aumento del 10 per cento...

Al lavoro il Parlamento prima delle elezioni

Questa sera e domani sera si svolgeranno numerose riunioni dei comitati di quartiere...

Ottavia, C.D. Antonio Fusca, ore 20: Monte Sacro, C.D. ...

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE. PROGRAMMA NAZIONALE. Ore 6.40: Presta del tempo per i possessori di automobili...

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'arrivo in aereo della droga a Ciampino al centro degli interrogatori di giovedì

Il processo sul contrabbando di stupefacenti contro i nobili tossicomani rinviato al 24 per la malattia di un giudice colpito dall'«asiatica». Importante vertenza promossa dall'INAIL contro il Comune di Roma per il rispetto della professione dal rischio infortunistico. Una truffa colossale compiuta con l'emissione di assegni a vuoto su «conto corrente».

Gli altri processi. Un'importante vertenza ha impegnato il Comune di Roma e l'INAIL in tema di contributi assicurativi contro gli infortuni. Gli uffici capitolini furono citati in giudizio con una ingiunzione al pagamento di 5 milioni 650.000 lire per i primi 10 mesi...

SECONDO I RISULTATI DELL'ESAME NECROSCOPICO

Il prezioso "okapi", dello Zoo è stato ucciso da un fazzoletto

Il gesto ingenuo e affettuoso di un bambino ha forse provocato la morte del rarissimo animale - Un invito ai visitatori. ca otto milioni di lire. Apparentemente il prezioso okapi è stato ucciso da un fazzoletto gettato da un visitatore...

Prima di sabato la targa 300.000

Si aggravano i problemi del traffico cittadino. Nella corrente settimana l'Ufficio immatricolazione della Prefettura rilascerà al pubblico un numero di targa 300.000...

Piccola cronaca

IL GIORNO. Oggi martedì 22 ottobre 1957. Il sole splende dal mattino alle 6.30. Temperatura: 17-23. Bollettini. Demografici. Sati martedì 19 ottobre. Morti: 12. Matrimoni: 22. Meteorologici. Temperatura: 17-23. Bollettini. Demografici. Sati martedì 19 ottobre. Morti: 12. Matrimoni: 22. Meteorologici. Temperatura: 17-23.

Nilla Pizzi appare con Franca Valeri nella nuova fabbrica di varietà musicale «La Valeri o» (22.200). Oggi alla RADIO e TELEVISIONE. PROGRAMMA NAZIONALE. Ore 6.40: Presta del tempo per i possessori di automobili...

GLI SPETTACOLI

LE PRIME CINEMA

Drango. La situazione è interessante: dopo la guerra civile americana un ufficiale nordista viene invitato in un villaggio della Georgia occupata come governatore militare. Il villaggio è distrutto dalla guerra, la gente è affamata, e ora i nordisti con tutto il cuore, poiché il conobbe quando essi saccheggiarono e depredarono. Ma l'ufficiale tenta di portare la pace e di avviare la ricostruzione...

TEATRI

ARLUCCHINO (Tel. 683.509). Alle ore 21.30 «I pallinisti» di Corrado Vivanti. Colonna: Giuseppe Carpi Regia di F. Parenti. (Teatro Stabile). Alle ore 21.30 «Columbe» di J. M. Cocteau. Colonna: Giuseppe Carpi Regia di F. Parenti. (Teatro Stabile). Alle ore 21.30 «I pallinisti» di Corrado Vivanti. Colonna: Giuseppe Carpi Regia di F. Parenti. (Teatro Stabile).

CINEMA-VARIETA

Adriano: Un re a New York, con C. Chaplin. Albatros: La carica delle 100 frecce. America: Il gigante, con J. Dean. Archimede: Fonda chiama Polo Nord. Arlecchino: Londra chiama Polo Nord. Arlecchino: Drango (alle 10.10-10.20). Arlecchino: Drango (alle 10.10-10.20). Arlecchino: Londra chiama Polo Nord. Arlecchino: Drango (alle 10.10-10.20).

ANNUNCI ECONOMICI

Transmissioni in lingua italiana. OGNI GIORNO IN ITALIA. 7.30-8.00. 12.45-13.15. 17.30-18.00. 19.00-19.30. 20.00-20.30. 20.30-21.00. 22.00-22.30. 23.00-23.30. MOSCA. 18.30-19.00. 20.00-21.00. 21.00-22.00. 22.00-23.00. 23.00-24.00. VARSAVIA. 19.00-19.30. 20.00-21.00. 21.00-22.00. 22.00-23.00. 23.00-24.00. BUDAPEST. 19.00-19.30. 20.00-21.00. 21.00-22.00. 22.00-23.00. 23.00-24.00. TIRANA. 21.00-21.30. 21.30-22.00. 22.00-23.00.

Gli avvenimenti sportivi

Gli atleti sovietici in visita all'Unità



Gli atleti sovietici che hanno partecipato al meeting internazionale di Roma e di Genova hanno fatto ieri visita alla nostra redazione. Accompaniati dal compagno Oslin, capo delegazione, e dall'allenatore Sadovskij, i sette atleti: Kuts, Stepanov, Ryakovskij, Kuznetsov, Krivonozov, Bartenev, Bulonnikov, sono giunti in via dei Taurini verso le ore 17.30 ricevuti dal nostro direttore, compagno Reichlin, dall'amministratore generale dell'Unità, compagno Terenzi e da tutti i redattori del giornale.

Il compagno Reichlin ha posto agli atleti il saluto della Redazione e dei lettori dell'Unità congratulandosi con loro per i risultati conseguiti e interessandosi poi alla loro attività.

Al capo delegazione, compagno Oslin, è stato offerto in dono una raccolta di foto del meeting di Roma. A Vladimir Kuts è stato donato in ricordo il volume di Stendhal e Le passeggiate romane.

Gli atleti hanno poi visitato lo stabilimento tipografico accolti calorosamente dalle maestre, interessandosi a tutte le fasi di lavorazione del giornale ed ammirando particolarmente la rotativa.

Dopo un rinfresco gli atleti hanno lasciato lo stabilimento per recarsi ad un ricevimento dato in loro onore dall'Ambasciatore sovietico a Roma Kosyrev. Nella sede dell'Ambasciata sovietica, presenti il presidente del CONI avv. Onesti, il presidente della FIDAL marchese Ridolfi, il presidente dell'ACI principe Caracciolo, il sottosegretario agli Esteri on. Folchi e numerosi sportivi e giornalisti, tramite l'ambasciatore Kosyrev, Kuts e gli altri atleti hanno ringraziato autorità e sportivi per la calorosa accoglienza ricevuta. Essi hanno promesso di ritornare nella prossima stagione a gareggiare sulle piste italiane.

Questa mattina i sette atleti e i due dirigenti ripartiranno per l'URSS in aereo da Ciampino via Zurigo-Fraga.

Nella foto: il nostro direttore compagno REICHLIN si intrattiene con VLADIMIR KUTS. Alla destra del campione sovietico è il compagno TEREZI amministratore generale dell'Unità.

LA SETTIMA HA CONFERMATO I DUBBI SUL NAPOLI E SULLA ROMA

L'unica realtà del campionato è per ora la capolista bianconera

Ma non si possono escludere giallorossi e partenopei dalla "rosa" delle grandi: affianchiamoli allora alla Fiorentina, al Milan e alla Lazio in attesa di nuove indicazioni

Indubbiamente i risultati della settimana scorsa sembrerebbero dimostrare come le perplessità ed i dubbi legati alla fuga della Juventus, del Napoli e della Roma fossero in apparenza più che giustificati: costretti al pareggio la squadra bianconera, della quale il paraggio di San Siro è stato ritenuto una battuta d'arresto, con un errore che non tanto alla media inglese si richiama quanto alle condizioni di forma palestrata delle due squadre in precedenza. In realtà però se prescindiamo dal risultato nudo e crudo dobbiamo riconoscere che la Juventus avrebbe meritato la vittoria in quanto è andata in vantaggio per primo e, se non fosse stato per un discutibile fuorigioco un goal di Stuenkel, essendo rimasta in testa, avrebbe potuto occorrere allo stesso Stuenkel, e venendo infine raggiunta quasi fortunosamente dal Milan dopo che due volte i pali si erano incaricati di salvare

la rete rossonera a portare battuto. Ma non basta: le cronache riferiscono anche che il Milan ha giocato su uno standard molto superiore a quello delle precedenti partite, grazie anche alla ritrovata forma di Schiaffino. Tanto che tutte le sponde si può ritenere tranquillamente che il paraggio di San Siro abbia rappresentato per la Juventus un punto quadruplo e non un punto perso, come erroneamente si poteva essere indotti a credere alla let-



LAZIO-NAPOLI 1-1 - Proletto da MOLINO e da PINARDI ORLANDI esce di pugno su VINCIO

tura del tabellone domenicale di domenica. Tanto maggiore appare poi il merito della Juventus se si affronta alle battute d'arresto subite alle spalle del bianconero dalle insuperabili, a cominciare da Napoli e Roma; e si ricordi che abbiamo promesso come sia opportuno attendere prima di emettere un giudizio definitivo.

Proprio per aver sottolineato per primi gli interrogativi legati alla sterilità dell'attacco giallorosso ed alla tenuta della difesa partenopea, ci sentiamo infatti nel pieno diritto di assumere oggi le difese della Roma e del Napoli, sotto il profilo di un giudizio di merito. Non dimentichiamo che la serie di sconfitte dei giallorossi e degli azzurri di Amadei siano state propiziate da una serie di circostanze del tutto fortuite.

Innanzitutto sarà bene rilevare di nuovo la gravità dei peccati di ingenuità commessi da Napoli e Roma, i quali hanno permesso che Corcini e Comaschi si spingessero costantemente all'attacco lasciando soli ed indifesi i compagni di reparto. Non dimentichiamo tra l'altro che il goal di Magnini, autentica svolta della partita, è venuto proprio a causa della latitanza di Corcini e subito dopo il goal la Roma è stata costretta ad abbandonare la tattica prudenziale adottata con successo per 65 minuti, lanciandosi all'attacco e gettando così le premesse per il secondo goal viola.

Lo stesso discorso può farsi per il Napoli, con diretto riferimento al rigore di Virolo che ha messo gli azzurri per la prima volta nella condizione di marciare al buio, imperniati su Brugola e tormente, per gettarsi a loro volta all'attacco contro una squadra arroccata e rapidamente in difesa e andata a nozze nell'irritato a manovrare in contropiede implicito nell'offensiva partenopea.

Quando ci saremo quindi alla grandissima giornata della Lazio - castigljandi - rappresenta un'altra valida alternativa per il Napoli; arretrando il quadro completo delle giustificazioni da addurre a difesa dei giallorossi e degli azzurri, giustificazioni che d'altra parte riducono anche i loro reali dimensioni, le proporzioni dei due successi.

Se volessimo fare una graduatoria di merito, allora leceremo il Napoli, la Roma e la Fiorentina alle spalle della Juve e terremmo la Lazio ed il Milan in posizione di attesa. La stessa critica si impone anche per l'Inter ed il Bologna dai quali però sarebbe ora che venissero respinte le loro aspirazioni: i successi di Corcini sono stati battuti anche a Bergamo da una Atalanta che cercava la prima vittoria stagionale in campo casalingo. Bene! (o forse bisogna già dire di Bonazzoni?) sono andati a migliorarsi sul campo di Venezia, come se le lezioni tattiche ricevute finora fossero state completamente ignorate.

Per quanto concerne il Lazio, riteniamo che per ora il campionato di calcio italiano sia una sola realtà: la Juventus che, sebbene in stretta economicità, si batte con una certa appassita foga, pur continuando la sua regolare mar-

cia essendo per ora l'unica squadra imbattuta insieme alla Sampdoria (che però è rimasta a riposo nella settimana a causa della impraticabilità del campo). Ed accanto a questa realtà dobbiamo collocare una serie di squadre dalle grandi ambizioni, finora non sempre sfruttate dai fatti anche se i risultati positivi non sono mancati in talune occasioni: vogliamo riferirci appunto al Napoli, alla Fiorentina, alla Roma, al Milan ed alla Lazio. Con-

VERSIL RITORNO DELL'ING. OTTORINO ALLA DIREZIONE DELLA FEDERCALCIO

Barassi ottenuto l'appoggio della Lega calcio ripresenterà la sua candidatura a presidente

Per risolvere la crisi del calcio italiano occorre un serio e rapido lavoro di risanamento e non incerte soluzioni di compromesso - I consiglieri dimissionari insistono nel loro atteggiamento di opposizione

MILANO, 21 - I consiglieri delle società di Lega nazionale di calcio sono tornati a riunirsi oggi a Milano per un ulteriore esame della crisi che ha travolto il C.F. della Federazione. Al termine della seduta - lunga e a volte vivace - i consiglieri hanno deciso di appoggiare ancora lo ing. Barassi il quale ripresenterà la sua candidatura a Presidente. Ne dà notizia il seguente comunicato diramato in serata dalla Lega:

- Il presidente della L.N. (Giulini - n.d.r.) e il comitato Noro hanno relazione sullo stato dell'incontro avuto con il presidente federale ing. Barassi, presuntivo che lo stesso ha concesso e fatto sua l'idea della utilità di una sollecita

risforma strutturale tendente a sdoppiare la carica di presidente della Federazione da quella di presidente della L.N., ritenendo questa soluzione la più efficiente per un miglior funzionamento degli organi direttivi della Federazione stessa. Ha altresì espresso la sua intenzione di farne oggetto di una dichiarazione programmatica in occasione del prossimo C.N. delle Leghe il 4 novembre nella quale ripresenterà la sua candidatura.

I consiglieri nazionali hanno preso atto con compiacimento di tali dichiarazioni e di una proposta del presidente della Lega hanno fatto pervenire al presidente federale ing. Barassi, presuntivo che lo stesso ha concesso e fatto sua l'idea della utilità di una sollecita

zione al C.F. di prossima elezione, onde ottenere la loro riammissione nell'interesse dell'intera L.N. per l'attuazione della prevista riforma.

I consiglieri federali dimissionari hanno ringraziato per le cortesi pressioni, ma hanno altresì nuovamente declinato l'incarico, pregando il presidente della L.N. e i consiglieri nazionali presenti di prendere atto e di provvedere di conseguenza nell'interesse del calcio italiano.

I consiglieri nazionali preso atto con rincrescimento di tali dichiarazioni, constatando inoltre che non è stata posta alcuna condizione di riammissione, hanno deliberato di provvedere a solleciti contatti con le altre categorie onde assicurare la presenza di una élite rappresentativa della L.N. in seno al C.F. di prossima nomina.

I consiglieri nazionali delle società di Lega nazionale hanno chiesto al dr. Pasquale ed ai consiglieri nazionali dimissionari, Bionelli, Chiesa e Spaventa i motivi per i quali hanno declinato l'offerta degli altri colleghi di ripresentarsi candidati al nuovo C.F. Essi hanno risposto:

«Con dispiacere non abbiamo potuto aderire alle affettuose sollecitazioni del presidente Giulini e degli altri consiglieri dimissionari, in quanto le stesse società di Lega nazionale non accettano da far parte di un nuovo C.F. presieduto dall'ing. Barassi.

Feniamo a chiarire subito che, come abbiamo dichiarato allo stesso ing. Barassi nei primi giorni della crisi, il nostro atteggiamento non è assolutamente ispirato a meschini risentimenti personali, ma è determinato dal fatto che l'attuale situazione federale richiede una soluzione imposta sul governo di una rinnovata compagnia, che sarà un nuovo gruppo sportivo, anche al di fuori dei presenti quadri federali, tale compagnia da dare ampio affidamento al calcio italiano, e superare gli attuali squilibri del nostro mondo calcistico.

La decisione dell'ing. Barassi di ripresentarsi in omni-

Rik Van Steenberghe non ha preso il «via!»



MILANO, 21. - E lo scavetto belga Rik Van Steenberghe, che la verbalità della giunta del Giro di Lombardia darà un'idea di quanto sia stato duro il suo lavoro, non ha preso il «via!» della gara che, per colpa del suo ingarbo, ha determinato il forfait delle altre squadre e di conseguenza, la corsa è stata annullata.

Dopo aver detto che il campione del mondo si è travestito in corridoio per ingannare giornalisti, organizzatori e pubblico, il belga ha detto: «Non ho fatto il mio dovere, ma ho fatto quello che ho potuto».

IL CAMPIONE di questa settimana su cui si è fatto il record del 1957.

UNA GRANDE INCHIESTA sui corridoi dell'attacco.

IL CAMPIONE su cui si è fatto il record del 1957.

VITA DI SALLUSTRO.

IL GIRO DI LOMBARDIA E IL CAMPIONE DI CALCIO.

Commenti e illustrazioni.

Dopo Campilli altri consiglieri forse rassegneranno le dimissioni

Oggi Roma e Lazio cominceranno la preparazione per il «derby» di domenica

Amedeo Amadei a rapporto da Lauro



La lettera inviata da Amadei all'ing. Barassi per informarlo che nella prossima riunione del Consiglio Nazionale delle Leghe (4 novembre) a Roma, sarà dalla sua parte - minaccia di gettare in crisi il Consiglio Direttivo della società giallorossa - non è stata, infatti, firmata da un consigliere appariva intenzionato a seguire l'esempio del vice presidente Campilli e rassegnare le proprie dimissioni in segno di protesta per l'operato di Amadei. Al quale rimproverano non già di avere deciso di appoggiare Barassi - che su ciò è in accordo con il presidente - ma di avere preso questa decisione senza avere prima interpellato il C.F. della società. Insomma si rimanda al «vecchio» banchiere di avere agito ancora una volta in modo antidemocratico, dispotico, sminuendo in questo modo l'autorità ed il prestigio dei componenti del consiglio.

La lettera inviata da Campilli al quale dovrebbe spiegare perché si dimise dal Consiglio Federale se e poi d'accordo nell'appoggiare Barassi sarà dalla sua parte - minaccia di gettare in crisi il Consiglio Direttivo della società giallorossa - non è stata, infatti, firmata da un consigliere appariva intenzionato a seguire l'esempio del vice presidente Campilli e rassegnare le proprie dimissioni in segno di protesta per l'operato di Amadei. Al quale rimproverano non già di avere deciso di appoggiare Barassi - che su ciò è in accordo con il presidente - ma di avere preso questa decisione senza avere prima interpellato il C.F. della società. Insomma si rimanda al «vecchio» banchiere di avere agito ancora una volta in modo antidemocratico, dispotico, sminuendo in questo modo l'autorità ed il prestigio dei componenti del consiglio.

La situazione creata con

le dimissioni di Campilli (il quale dovrebbe spiegare perché si dimise dal Consiglio Federale se e poi d'accordo nell'appoggiare Barassi sarà dalla sua parte - minaccia di gettare in crisi il Consiglio Direttivo della società giallorossa - non è stata, infatti, firmata da un consigliere appariva intenzionato a seguire l'esempio del vice presidente Campilli e rassegnare le proprie dimissioni in segno di protesta per l'operato di Amadei. Al quale rimproverano non già di avere deciso di appoggiare Barassi - che su ciò è in accordo con il presidente - ma di avere preso questa decisione senza avere prima interpellato il C.F. della società. Insomma si rimanda al «vecchio» banchiere di avere agito ancora una volta in modo antidemocratico, dispotico, sminuendo in questo modo l'autorità ed il prestigio dei componenti del consiglio.

la situazione creata con

lo statuto nominata tale Adriano, ma poiché tale Commissione si è riunita solo un paio di volte e non ha svolto che una piccolissima parte del lavoro affidato, con ogni probabilità verranno ripresentati in sede più o meno formale, i consiglieri dimissionari. La qual cosa bisogna oltremodo riconoscerlo non torna ad onore degli attuali dirigenti romani.

I giocatori giallorossi reduci dalla trasferta fiorentina ed i rivali riprenderanno oggi la preparazione in vista del derby di domenica con la Lazio. Nonostante la sconfitta subita a Firenze i giocatori apparivano seri e si sono preparati a puntino per ottenere domenica una convincente affermazione.

Anche la Lazio riprenderà oggi la sua preparazione. Nel corso della settimana. Cric sottoporta i biancoazzurri a particolari cure perché affrontino le migliori condizioni i cui giallorossi. Inutile dire che dopo la bella vittoria sul Napoli nel clan di via Frattina regna un'atmosfera di euforia che si spera di accrescere domenica sera a spese dei giallorossi.

Dimissioni del cap. Poli da v. presidente della Fidal

BARI, 21. - Il cap. Giosè Poli, presidente del Comitato regionale pugliese della FIDAL e vice presidente nazionale della stessa Federazione, ha inoltrato in data odierna una lettera di dimissioni allo stesso presidente nazionale.

Le dimissioni sono causate - secondo quanto afferma il cap. Poli - dall'atteggiamento di scarsa comprensione manifestato dal presidente nazionale nei confronti dei problemi atletici meridionali.

OGGI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Favorito Disco Rosso nel Pr. Ponte Palatino

La odierna riunione di corse all'ippodromo delle Capannelle si imperna sul Premio Ponte Palatino dotato di 500.000 lire di premi sulla distanza di 2400 metri in pista grande al quale sono rimasti iscritti otto cavalli. I favoriti del pronostico sono: Disco Rosso scudato, il pilota Behra, Schell e Scariatti, oltre a Fango che correrà però con una vettura personale. Al G.P. del Venezuela, sono iscritti Moss, Behra, Schell, Scariatti, Bonner, ed un altro pilota da designarsi.

La odierna riunione di corse all'ippodromo delle Capannelle si imperna sul Premio Ponte Palatino dotato di 500.000 lire di premi sulla distanza di 2400 metri in pista grande al quale sono rimasti iscritti otto cavalli. I favoriti del pronostico sono: Disco Rosso scudato, il pilota Behra, Schell e Scariatti, oltre a Fango che correrà però con una vettura personale. Al G.P. del Venezuela, sono iscritti Moss, Behra, Schell, Scariatti, Bonner, ed un altro pilota da designarsi.

LA PASTA È PASTA DI QUALITÀ

Capannelle

La Maserati ufficialmente al G.P. del Venezuela»

MODENA, 21. - La Maserati parteciperà ufficialmente alle due ultime corse del calendario internazionale, il G.P. di Casablanca per la formula uno e, in programma il 27 ottobre, ed il G.P. del Venezuela per la categoria marche sport, in programma per il 3 novembre. Al G.P. di Casablanca sono stati iscritti i piloti Behra, Schell e Scariatti, oltre a Fango che correrà però con una vettura personale. Al G.P. del Venezuela, sono iscritti Moss, Behra, Schell, Scariatti, Bonner, ed un altro pilota da designarsi.

SPORT - FLASH SPORT - FLASH

Calcio: Magnini a riposo per 2 settimane

FIRENZE, 21. - Per le prossime partite con il Napoli e con la Lazio, la Fiorentina non potrà disporre del terzino Magnini il quale - così come ha confermato stasera il medico sociale - Giuseppe Barassi - dovrà osservare un riposo di due settimane in seguito allo stramazzamento muscolare verificatosi nel corso della partita di ieri. Magnini sarà sostituito da Robotti.

PARIGI, 21. - Roger Riviere, rimasto ieri vittima di una frattura alla gamba, non potrà partecipare allo incontro Francia - Italia di domenica prossima al Velodromo d'Inverno.

MILANO, 21. - La Gazzetta dello Sport annuncia che alla prossima 100 km. di marcia che avrà luogo venerdì primo novembre sul percorso Lugano - Lecco, è stato iscritto Abdou Pambich, due volte campione di Italia del 30 km, 1956 e 1957, campione del Mediterraneo (30



Marconi rientra domenica sul ring contro Yaki a Grosseto

L'URSS ha 19 milioni di sportivi praticanti

MOSCA, 21. - Il giornale «Sovetskij Sport», organo ufficiale del Comitato Sovietico dello Sport, annuncia che l'URSS ha 19 milioni di affiliati nelle diverse specialità sportive. L'ultimo viene al primo posto con 2 milioni 400 mila, seguito dalla pallanuoto con 2.600.000, dagli sport invernali con 2.500.000, dal calcio con 1.100.000, dalla ginnastica con 800.000, dalla pallacanestro con 800.000 di pattinaggio con 700.000, dalla lotta e sollevamento pesi con 180.000, dal pugilato con 160.000, ecc.

COLPI



DI GONG

Venerdì Paolo Rosi contro Johnny Busso

NEW YORK, 21. - Il peso leggero italiano Paolo Rosi affronterà venerdì notte il campione di New York Americano Johnny Busso. L'incontro, su 10 riprese, sarà televisato sulla rete nazionale della NBC.

L'italiano è stato favorito dal peso medio della maggiore potenza. Rosi ha 28 anni ed ha disputato 31 combattimenti professionali, vincendone 26 (11 per K.O.), perdendone uno (a parzialmente) e 4 a parzialmente. Busso ha 23 anni ed ha disputato 36 incontri, ha vinto 14 per K.O., cinque per punti e uno pareggiato.

Vedremo per Tele Visintin-Dione

Verso la metà di novembre si svolgerà a La Spezia o a Napoli il match tra Visintin e l'ex campione di Europa di pugili welter italoamericano Dione. A quanto risulta la riunione verrà trasmessa.

Garbelli contro Bellotti con il titolo in palio

La F.P.I. ha aperto l'asta tra gli organizzatori che intendono aggiudicarsi gli incontri Garbelli - Bellotti per il titolo del medio-pesante, e D'ottavio - Mazzola, per il titolo del medio-massimo. Gli incontri suddetti dovranno essere disputati dal 12 novembre al 12 dicembre '57.

Inoltre la F.P.I. ha reso noto che l'F.H.U. ha prelevato il pugile tedesco Willi Hopper quando sfidando il campione italiano per il titolo europeo del medio-massimo. Tale incontro dovrà essere disputato entro il 12 gennaio 1958.

Sammy Hamilton messo k.o. da Hansen

CARLISLE (Gales), 20. - Il peso medio britannico Hans Hansen ha battuto venerdì per K.O. tecnico alla quinta ripresa il paragonato gallese Sammy Hamilton.

DOPO IL FALLIMENTO DELL'INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLE MUNICIPALIZZATE

110.000 delle aziende elettriche hanno scioperato. Incrociano ancora le braccia il 30 e il 31 ottobre

Sciopero al 98 per cento all'ACEA di Roma - Le richieste per il nuovo contratto - Il programma per il tesseramento alla F.I.O.M. discusso a Milano - Scioperi ai CRDA e a Monfalcone

L'agitazione delle diecimila lavoratrici dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate è destinata ad intensificarsi ulteriormente. I rappresentanti dei tre sindacati si sono riuniti ieri pomeriggio per esaminare la riuscita dello sciopero in corso ed hanno deciso di proclamare un'altra astensione dal lavoro su scala nazionale che avrà la durata di 48 ore.

La stessa azione della CISL, pur mantenendo ai vertici le note pregiudiziali nei confronti della F.I.O.M., soprattutto nelle fabbriche e in alcune province sfocia sempre più frequentemente nell'unità d'azione.

Pizzorno ha sottolineato la funzione fondamentale che la F.I.O.M. ha esercitato nella realizzazione dell'unità e nella necessità di valorizzare questa funzione propulsiva del sindacato unitario. Nella situazione attuale non mancano d'altra parte alcune difficoltà in particolare di confronto con i lavoratori, specie in alcune grandi aziende anche in conseguenza delle nuove forme di organizzazione produttiva, dei trasporti, ecc.

Allo stesso tempo il compagno Pizzorno ha fatto seguito numerosi interventi. Un importante discorso ha tenuto il compagno Novella, segretario generale della F.I.O.M.; di questi interventi (e del documento conclusivo del Comitato centrale) sarà data notizia nei giorni prossimi.

La F.I.O.M. ha inviato infine un telegramma ai sindacati siriani del seguente tenore: «Sindacato impiegati, operai metalmeccanici italiani esprimono ai lavoratori metalmeccanici italiani vivo plauso per la loro solida sindacazione paritaria lotta indipendenza nazionale e difesa pace».

CRDA

TRIESTE, 21. — Ai CRDA e all'Arsenale è continuata la lotta. Oggi i lavoratori non hanno svolto nessuna prestazione straordinaria; domani, martedì, sciopereranno i lavoratori del S. Marco, FMSA San Rocco e Arsenale. Assemblee di lavoratori svolgono quotidianamente, ed i sindacati forniscono ampia documentazione alla pubblica opinione sui motivi della grave vertenza.

A Monfalcone

MONFALCONE, 21. — Domani avrà inizio il programma di lotta, concordato dalle organizzazioni sindacali, dei CRDA di Monfalcone. L'azione consisterà in una ora di sciopero dalle 16 alle 17 nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì. La proibizione della polizia di tenere i comizi che le organizzazioni sindacali avevano organizzato ha suscitato le vive proteste dei lavoratori, che giudicano tale misura, lesiva ai diritti costituzionali, e un intervento di parte.

L'agitazione dei braccianti nel Mantovano

Nelle campagne del nord l'agitazione prosegue con azioni locali fra le quali vertenze per l'agricoltura; monsignor Jozsef Kalocsai; il vescovo di Csanaad, Endre Hamvas; gli scrittori Pal Szabonyi, Peter Veres entrambi premi Kossuth; il rabbino Skarszt; il presidente Szakats; e altri.

PER LA PRIMA VOLTA DOPO I FATTI DELL'OTTOBRE

Il Fronte patriottico ungherese riunito per definire il proprio programma

I rapporti tra comunisti e senza partito al centro della discussione al Consiglio nazionale - Budapest presenta in questi giorni l'aspetto consueto

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 21. — Una nuova e importante tappa del processo di espansione della democrazia socialista in Ungheria si è iniziata oggi con l'apertura dei lavori del Consiglio nazionale del Fronte popolare patriottico che si è riunito per la prima volta dopo i fatti dell'autunno dello scorso anno, per definire un programma ed eleggere nuovi membri.

La riunione, che si tiene in un'aula del Parlamento stata aperta dal presidente del Presidium della Repubblica, Istvan Dobi, che è anche vice presidente del Fronte, e dal vice primo ministro e presidente del Fronte e del comitato che ad esso spettano. Oggi — ha proseguito Apró — migliaia di appartenenti al Fronte in tutto il Paese, hanno superato il disorientamento delle giornate controrivoluzionarie e si sono riuniti per la prima volta per discutere e approvare un programma di lavoro.

La riunione, che si tiene in un'aula del Parlamento stata aperta dal presidente del Presidium della Repubblica, Istvan Dobi, che è anche vice presidente del Fronte, e dal vice primo ministro e presidente del Fronte e del comitato che ad esso spettano. Oggi — ha proseguito Apró — migliaia di appartenenti al Fronte in tutto il Paese, hanno superato il disorientamento delle giornate controrivoluzionarie e si sono riuniti per la prima volta per discutere e approvare un programma di lavoro.

per l'agricoltura; monsignor Jozsef Kalocsai; il vescovo di Csanaad, Endre Hamvas; gli scrittori Pal Szabonyi, Peter Veres entrambi premi Kossuth; il rabbino Skarszt; il presidente Szakats; e altri.

La qualità dei partecipanti, la sede prescelta per lo svolgimento dei lavori e, d'altro canto, il rilievo con cui la stampa di Budapest segue in questi giorni l'attività di giorno in giorno più intensa del Fronte, appaiono di per sé sufficienti a richiamare l'attenzione su questa riunione.

Il Fronte — che è la più grande organizzazione politica di massa della democrazia popolare ungherese — ha attraversato, negli scorsi anni, una crisi alla cui origine si è conclusa martedì scorso, tra l'altro, il tentativo messo in atto dall'ex primo ministro Nagy di trasformarlo in una specie di partito di opposizione. La giusta impostazione data alla lotta e la ferma e decisa posizione delle organizzazioni e dei mezzadri toscani ha permesso la ripresa unitaria delle trattative in tutte le province.



BUDAPEST — Alcuni operai mantovano isseguono luminose in una piazza della capitale.

potrà il 17 novembre, si tratta di designare 491 consiglieri municipali e riuniti. Le assemblee nelle quali vengono prescelti i candidati del fronte sono in corso e si concluderanno martedì. Tra i numerosi candidati già prescelti sono professionisti, operai, ministri, artigiani.

Nella provincia di Baes-Kiskun, invece, le elezioni supplementari hanno già avuto luogo. Si sono avute parecchie migliaia di voti di affluenza alle urne, fino al 100%. Il 90 per cento degli elettori ha votato per il Fronte. Ancora sotto l'egida dell'organizzazione di massa, il presidente Dobi, il vice-primo ministro Alenich hanno parlato domenica a Sarostak nella regione vinivola del Taja. Erano con loro anche i delegati del Partito comunista a tutti i comizi giunti per una serie di conversazioni con i dirigenti del partito operaio socialista, e l'accademico sovietico Kostantinov.

Il compagno Franz Honner, che guida la delegazione austriaca, ha portato alla popolazione il saluto dei lavoratori della vicina repubblica. Kostantinov ha parlato del satellite spaziale realizzato dalla scienza sovietica e del grande significato che questa conquista assume per la pace mondiale.

Questa intensa attività intensa a far sì che l'immensa maggioranza della popolazione operi attivamente per la edificazione del socialismo è l'elemento che più colpisce a Budapest nelle stesse giornate in cui la radio accendeva i microfoni e i clamori attorno a presunte misure repressive adottate in vista della ricorrenza del 23 ottobre. Falso sono le notizie relative alla introduzione del coprifuoco, a divieti di riunioni ecc. Budapest presenta, alla vigilia di quella data, l'aspetto consueto.

ENNIO POLITO

SI VUOLE IMBASTIRE UN NUOVO "PROCESSO", CONTRO I LAVORATORI?

Centinaia di contadini di Torchiarolo accusati per le manifestazioni contro la crisi del vino

Convocati in Caserma anche cittadini che durante la protesta partecipavano ad una festa religiosa in un paese vicino - La lotta in difesa della giusta causa nelle decisioni del Comitato esecutivo della Federmezzadri

BRINDISI, 21. — Centinaia di lavoratori di Torchiarolo, il paese dove si svolsero grandi manifestazioni di viticoltori pochi giorni prima dell'eccidio di San Donaci, sono stati invitati a presentarsi in caserma ai carabinieri, presso la Stazione di S. Pietro Vernotico.

L'invito, firmato dal brigadiere capo di macchina, ha fatto cadere i prezzi e contro la famigerata imposta di consumo. A coloro che si sono presentati il brigadiere ha chiesto se intendono affidare la loro difesa ad un avvocato il che conferma l'intenzione di aprire contro i lavoratori di Torchiarolo uno di quei «processi» anticontadini tanto cari alla classe dirigente italiana.

Federmezzadri

Il Comitato esecutivo della Federmezzadri nazionale, riunito in Roma il 18 u. s., ha unanimemente espresso la ferma condanna dei contadini al governo Zoli ed alla Democrazia cristiana che, alleanandosi con la destra neofascista, hanno espresso voto contrario alla discussione della legge sui patti agrari.

per garantire un miglioramento immediato alle condizioni di lavoro e di via delle masse contadine.

Il Comitato esecutivo ha ribadito l'esigenza dell'approvazione immediata da parte del Senato della legge sulla pensione ai contadini affinché dal gennaio 1958, tutti i mezzadri, coloni, coltivatori diretti, abbiano la pensione.

Feudi di principi e baroni occupati in Sicilia

PALERMO, 21. — Con l'approvazione del 31 ottobre si intensificano le manifestazioni dei braccianti e dei contadini per ottenere l'assegnazione delle terre già sequestrate. In provincia di Trapani, in quello di Agrigento, una cinquantina di braccianti e di contadini, provenienti da Campobello di Mazara, hanno proceduto alla simbolica occupazione del feudo Serraglio Belice, di proprietà della principessa Piccolomini.

Taglio dei tempi e revisione dei cottimi discussi dai comunisti della Necchi di Pavia

La preparazione del Convegno di Milano sulle grandi fabbriche - I metodi discriminatori della direzione - Il malcontento delle maestranze consente la ripresa delle lotte

(Dal nostro inviato speciale)

PAVIA, 21. — Si è svolta in questi giorni una riunione dei comunisti della «Necchi», la grande fabbrica pavese di macchine per cucire, che raccoglie circa 4.200 lavoratori (3.400 operai e 800 impiegati). In riunione ha avuto luogo, in attuazione del programma di iniziative che la Federazione di del nostro partito dona vita in preparazione della Assemblea nazionale dei comunisti delle grandi fabbriche che si terrà a Milano, al Teatro Nuovo, i primi di novembre.

instaurati dal padrone, metodi analoghi a quelli usati alla FIAT. Rappresaglia contro i membri del sindacato F.I.O.M. licenziamenti discriminatori, azione paternalistica all'interno e all'esterno dell'azienda, aperto favoreggiamento del sindacato CISL: grazie a questi sistemi applicati non senza scaltrezza nelle elezioni nel 1956 la CISL ha conquistato la maggioranza della commissione di direzione della fabbrica. Dove per 100 pezzi era fissato un tempo di 18 minuti si è oggi fissato un tempo di 9 minuti. Il taglio dei tempi è continuo.

concesso. L'introduzione di nuove macchine e di nuove tecniche porterà lo sviluppo del progresso sociale e nella fabbrica; questa la parola d'ordine sbandierata dal padrone nella sua azione passata e che fu accolta in buona fede dai tecnici e da larghi strati delle maestranze. Oggi la realtà fa luce sui veri obiettivi dei padroni della Necchi. La misurazione dei tempi di lavorazione si estesa a tutti i reparti della fabbrica. Dove per 100 pezzi era fissato un tempo di 18 minuti si è oggi fissato un tempo di 9 minuti. Il taglio dei tempi è continuo.

termini di lotta ma che è tuttavia esistente e che investe anche i tecnici. Oggi i lavoratori, diversamente da un anno fa leggono con interesse i volantini della F.I.O.M. nei quali si dimostra che la CISL si è fatta strumento di direzione e che le piccole conquiste di quest'anno sono state frutto della iniziativa dei membri confederali in seno alla Commissione interna.

Zincone sul Monte Bianco

Ci siamo sentiti più giovani leggendo l'articolo di V. Zincone, pubblicato domenica scorsa sul Tempo, circa il progetto di riforma agraria elaborato dall'Alleanza dei contadini e dalla Confederterra. Sembrava proprio una parte del fiume di inchiostro che nel 1947 fu scritto dai amici giurati della «Jornata agraria».

ne fare un discorso serio? Il progetto, questo Zincone avrebbe dovuto prenderlo, propone varie riforme che oppongono i contadini italiani alla proprietà terrena. Non una «indiscriminata lottizzazione» ma il passaggio in proprietà di una quota di terreno bonificato di valore pari all'importo di valore conseguito dalle terre «onifacienti» (dei contribuenti che Zincone ha nel «noce»; il diritto ai contadini ad essere compensati con una quota di terra per la migliore agricoltura che possono coltivarci; un limite generale di 100 ettari alla proprietà privata.

proposta sulla quale Zincone potrebbe disastere seriamente, lasciando in pace i quadri delle galterie statali che entrano come i classici cavoli a merenda.

DA UN CONVEGNO UNITARIO SVOLTOSI A MILANO Chiesto il miglioramento della legge sulla assistenza sanitaria agli artigiani

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 21. — Sui problemi attuali dell'assistenza sanitaria obbligatoria agli artigiani si è svolto a Milano, un convegno interregionale di categoria, al quale hanno partecipato — per la prima volta congiuntamente la Confederazione generale dell'artigianato, la Confederazione nazionale degli artigiani, la Lega delle libere associazioni artigiane italiane e l'associazione autonoma dell'artigianato. Le organizzazioni erano rappresentate dal dr. Gaspari e dal cav. Alziani, dal dr. Coppa e dal comm. Alessandrini. Erano presenti alcuni parlamentari: il senatore Montagnani, il sen. socialista Roda, gli on. Cavallotti e Venegoni e l'on. Tomminelli.

La qualità dei partecipanti, la sede prescelta per lo svolgimento dei lavori e, d'altro canto, il rilievo con cui la stampa di Budapest segue in questi giorni l'attività di giorno in giorno più intensa del Fronte, appaiono di per sé sufficienti a richiamare l'attenzione su questa riunione.

Il Fronte — che è la più grande organizzazione politica di massa della democrazia popolare ungherese — ha attraversato, negli scorsi anni, una crisi alla cui origine si è conclusa martedì scorso, tra l'altro, il tentativo messo in atto dall'ex primo ministro Nagy di trasformarlo in una specie di partito di opposizione.

La riunione, che si tiene in un'aula del Parlamento stata aperta dal presidente del Presidium della Repubblica, Istvan Dobi, che è anche vice presidente del Fronte, e dal vice primo ministro e presidente del Fronte e del comitato che ad esso spettano. Oggi — ha proseguito Apró — migliaia di appartenenti al Fronte in tutto il Paese, hanno superato il disorientamento delle giornate controrivoluzionarie e si sono riuniti per la prima volta per discutere e approvare un programma di lavoro.

La riunione, che si tiene in un'aula del Parlamento stata aperta dal presidente del Presidium della Repubblica, Istvan Dobi, che è anche vice presidente del Fronte, e dal vice primo ministro e presidente del Fronte e del comitato che ad esso spettano. Oggi — ha proseguito Apró — migliaia di appartenenti al Fronte in tutto il Paese, hanno superato il disorientamento delle giornate controrivoluzionarie e si sono riuniti per la prima volta per discutere e approvare un programma di lavoro.

La riunione, che si tiene in un'aula del Parlamento stata aperta dal presidente del Presidium della Repubblica, Istvan Dobi, che è anche vice presidente del Fronte, e dal vice primo ministro e presidente del Fronte e del comitato che ad esso spettano. Oggi — ha proseguito Apró — migliaia di appartenenti al Fronte in tutto il Paese, hanno superato il disorientamento delle giornate controrivoluzionarie e si sono riuniti per la prima volta per discutere e approvare un programma di lavoro.

Il Fronte — che è la più grande organizzazione politica di massa della democrazia popolare ungherese — ha attraversato, negli scorsi anni, una crisi alla cui origine si è conclusa martedì scorso, tra l'altro, il tentativo messo in atto dall'ex primo ministro Nagy di trasformarlo in una specie di partito di opposizione.

La riunione, che si tiene in un'aula del Parlamento stata aperta dal presidente del Presidium della Repubblica, Istvan Dobi, che è anche vice presidente del Fronte, e dal vice primo ministro e presidente del Fronte e del comitato che ad esso spettano. Oggi — ha proseguito Apró — migliaia di appartenenti al Fronte in tutto il Paese, hanno superato il disorientamento delle giornate controrivoluzionarie e si sono riuniti per la prima volta per discutere e approvare un programma di lavoro.

La riunione, che si tiene in un'aula del Parlamento stata aperta dal presidente del Presidium della Repubblica, Istvan Dobi, che è anche vice presidente del Fronte, e dal vice primo ministro e presidente del Fronte e del comitato che ad esso spettano. Oggi — ha proseguito Apró — migliaia di appartenenti al Fronte in tutto il Paese, hanno superato il disorientamento delle giornate controrivoluzionarie e si sono riuniti per la prima volta per discutere e approvare un programma di lavoro.

La riunione, che si tiene in un'aula del Parlamento stata aperta dal presidente del Presidium della Repubblica, Istvan Dobi, che è anche vice presidente del Fronte, e dal vice primo ministro e presidente del Fronte e del comitato che ad esso spettano. Oggi — ha proseguito Apró — migliaia di appartenenti al Fronte in tutto il Paese, hanno superato il disorientamento delle giornate controrivoluzionarie e si sono riuniti per la prima volta per discutere e approvare un programma di lavoro.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

La campagna del tesseramento ai comunisti di questa ripresa del movimento dei lavoratori. Particolare risalto assunto per il peso stesso che queste categorie hanno i problemi degli impiegati, delle donne, dei giovani, dei lavoratori delle piccole aziende.

Grandi potenze e Medio Oriente

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITÀ - mm. Roma - Commerciale C. Spina L. 150 - Domestica L. 200 - Cinematografica L. 150 - Cronaca L. 100 - Neologia L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgimenti (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 1.500 300 100 RINASCITA 1.200 240 80 VIE NUOVE 2.500 500 150

O.N.U.

(Continuazione dalla 1. pagina)

LA FRANCIA AGITATA DALLA CRISI ECONOMICA E POLITICA

Flessione del franco alla borsa di Parigi mentre Schuman ha rifiutato l'incarico

Il «leader» del MRP ha presentato a Coty un quadro disastroso della situazione economica - Consultati Mollet e Pinay

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21. — Allo scendere della terza settimana di crisi — e mentre si aggrava un conflitto sindacale, le difficoltà economiche e la guerra algerina — Robert Schuman ha respinto l'offerta di formare il nuovo ministero, giudicando necessario un altro sforzo per con-



Il presidente Coty non è ancora riuscito a trovare il successore di Bourges

La guerra algerina — Robert Schuman ha respinto l'offerta di formare il nuovo ministero, giudicando necessario un altro sforzo per con-

Mollet e leader dell'opposizione socialdemocratica alla politica di Schuman. Mollet e Lacoste, presidente di Mollet e Rompendo la disciplina di partito, e riprendendo, in termini quasi identici, la recente denuncia del P.C.F. Defferre scrive: «Dall'inizio della crisi ministeriale, non si parla più dell'Algeria, ma solo di problemi finanziari. E tuttavia la guerra continua; secondo alcune pubblicazioni, anzi, il totale delle nostre spese annuali per la guerra algerina supererebbe già i 700 miliardi. Se è vero che è necessaria una riforma generale delle nostre finanze, più vero ancora che nessun rimedio sarà efficace sino a che la causa del male non sarà estirpata, sino a che non finirà la guerra in Algeria. Argendo come si agisce, si confondono le cause e gli effetti. La causa del male e le sue conseguenze. Certamente prima o poi, si troverà una soluzione alla crisi ministeriale, la macchina governativa si rimetterà in moto e ci si illuderà che l'Unione è realizzata. In realtà, sarà un'Unione di fatto, ben presto ci scontreremo con le stesse difficoltà, sino a che i partiti non si attaccheranno decisamente alle cause della crisi, anziché alle sue conseguenze.»

L'appello di Defferre, che avrà una grande eco nel prossimo consiglio socialista, ha coinciso con una delle giornate più nere della campagna francese in Algeria. Secondo un comunicato, l'Esercito di liberazione ha aperto «a fronte del Sahara» le sue operazioni, le sue formazioni e minacciando le piste di rifornimento agli impianti petroliferi. Una compagnia di meharristi algerini di stanza a Timimoun, nel cuore stesso del Sahara, ha raggiunto le bande berberiche, che si sono accinte a tagliare gli otto staffucchi francesi. Contemporaneamente, gli uomini del Fronte di liberazione passavano all'attacco nelle regioni di Algeri e di Costantina, infliggendo perdite alle forze francesi.

I bollettini ufficiali annunciano complessivamente 23 morti e molti feriti. Sul piano sociale, questa settimana registrerà l'affermarsi di una

larga unità d'azione fra le varie correnti sindacali ed un'impressionante estensione delle lotte rivendicative. Il sindacato cattolico ha indetto una giornata nazionale di protesta contro il rincaro della vita per il 25 prossimo.

Nella stessa giornata scenderanno in sciopero i ferrovieri, gli edili e certi settori dell'industria. Domani scenderanno in lotta i metallurgici di tutti i sindacati nella regione di St. Etienne.

AUGUSTO PANCAUDI

Ricevuto da Vorosilov l'ambasciatore turco

LONDRA, 21. — Radio Mosca annuncia che il Presidente del Soviet, Khrushchev, ha ricevuto oggi l'ambasciatore turco a Mosca A. Masud Asari.

Elisabetta d'Inghilterra in visita a New York

NEW YORK, 21. — Elisabetta II d'Inghilterra, oggi ha avuto a New York un'accoglienza clamorosa.

La Regina e il consorte hanno attraversato il porto di New York a bordo di una nave-trasporto militare, rimanendo sul ponte per oltre mezz'ora, mentre aerei facevano evoluzioni nel cielo, centinaia di navanti e le dimissioni di fondano l'urlo delle loro sirene e le motolante dei Vigili del

fuoco portuali lanciavano potenti getti d'acqua nel cielo. Nel cielo erano anche due giganteschi dirigibili della riserva aeronautica, diversi elicotteri della polizia portuale e numerosi aerei.

La Regina era accompagnata dal governatore dello Stato di New York, Averell Harriman.

Esplode una casa abitata da negri

BIRMINGHAM (USA), 21. — Una casa recentemente acquistata da una famiglia negra è esplosa, uccidendo cinque bianchi e ferendo altri due. La casa era abitata da una famiglia di negri.

Finora sono stati contati 100 morti, tutti cittadini turchi, e una settantina di feriti gravi.

I due locomotori sono andati entrambi in pezzi, e alcuni dei primi vagoni dei due treni si sono incestrati l'uno nell'altro, deragliando e rovesciandosi.

Nelle ultime tre carrozze delle 15 che formavano lo Espresso, quelle dirette in

Europa, non si sono avute vittime. La maggior parte dei morti è stata fra i viaggiatori del treno locale, che viaggiava in ritardo diretto a Istanbul. Anche in una terza classe dell'espresso, in servizio locale, alcune persone sono rimaste uccise. I dirigenti delle due piccole stazioni fra le quali si è verificato il disastro sono stati arrestati, in attesa dell'inchiesta che dovrà accertare a chi risale la responsabilità di aver inoltrato i due convogli lungo la stessa linea.

Un testimone oculare giunto a Istanbul con il primo treno che ha trasportato una parte dei feriti, ha riferito — con crudo linguaggio — che «la scena dell'incidente assomiglia ad un mattatoio» e che il numero delle vittime «è probabilmente superiore al centinaio».

Un allucinate racconto è stato fatto da un viaggiatore scampato alla sciagura. Egli ha narrato che tra i rottami delle vetture ferroviarie «sono disseminate membra e teste umane».

Subito dopo lo scontro si è avuto anche un principio di incendio, ma i soccorritori lo hanno spento. Per un po' di tempo si sono visti dei fuochi, che sono subito accorsi per prestare aiuto, sono riusciti a spegnere le fiamme.

Numerose ambulanze provenienti da Istanbul hanno raggiunto il luogo del disastro durante la notte. Un treno di soccorso ha evacuato una quarantina dei feriti più gravi. Vigili del fuoco e soldati contribuiscono attivamente all'opera di soccorso. Parte dei passeggeri è rimasta imprigionata fra i rottami delle carrozze rovesciate. Il treno locale scappato affollatissimo di contadini e di soldati provenienti dalla zona di confine, i quali si recavano ad Istanbul. Moltissime persone viaggiavano in piedi.

Durante tutta la notte, l'opera di soccorso si è svolta sotto una pioggia scrosciante. La prima luce ad illuminare la scena è stata quella delle fiacole accese dai soldati. Sulle prime, i soccorritori hanno potuto penetrare nelle carrozze rovesciate, solo rompendo a sassate i finestrini.

ATENE, 21. — Il vice presidente del consiglio jugoslavo, Edvard Kardelj, è arrivato questa mattina ad Atene. Egli è accompagnato da Ivovecic e da Antun Bratuskara, rispettivamente sottosegretario di Stato agli Esteri e al consiglio esecutivo federale.

MANIFESTAZIONE ANTISEMITA IN UN TEATRO AUSTRIACO

Gazzarra di giovani neo-nazisti contro «Il diario di Anna Frank»

Solo dopo mezz'ora la polizia è intervenuta contro i nostalgici dei forni crematori

LINZ (Austria), 21. — Circa 30 studenti hanno manifestato ieri sera una manifestazione antisemita in un teatro di Linz dove si rappresentava la «prima» del dramma «Il diario di Anna Frank», tratto dallo straordinario e commovente documento lasciato da una piccola ebrea olandese nella casa dove la sua famiglia si era rifugiata nella vana speranza di sfuggire alla cattura e alla morte.

La polizia è intervenuta quando già da oltre mezz'ora i neo-nazisti stavano disturbando la rappresentazione con ossequi sberleffi e con frasi di preteso sapore hitleriano.

Le autorità di polizia stanno conducendo una inchiesta — dice un ipocrito comunicato — per appurare «se si tratti di un'azione organizzata o di una pura e semplice ragazzata».

I dimostranti, tutti in età compresa tra i 15 e i 18 anni, dopo essere stati fermati e portati nella sede della polizia di Linz, sono stati rimessi in libertà.

L'aria di Parigi avvelenata dai gas

PARIGI, 21. — La salute dei parigini è in pericolo. L'aria che essi respirano è saturata di veleni. Gli automobilisti sono sozzetti ad ebbrezza provocata dall'ossido di carbonio che esce dai loro motori e si deposita sulle loro vie respiratorie. Le autorità pubbliche devono intervenire al più presto. Questo grido di allarme è stato lanciato dall'Associazione francese per l'aria pura e i cui specialisti, dopo avere accuratamente analizzato l'aria della capitale, hanno concluso che essa presenta tutte le qualità, tranne quella della purezza. Una sorta di «polline» estremamente nocivo, prodotto per una metà dalle ciminiere delle fabbriche e per l'altra dalle abitazioni e dalle automobili, rimane infatti in sospensione, malgrado l'azione purificatrice dei numerosi

Hayter.

Nella capitale britannica si pone in rilievo, nel quadro di queste prospettive, la funzione svolta dal viaggio della regina a Washington, concluso oggi con una visita a New York dove la sovrana e il duca di Edimburgo sono stati ricevuti dal governatore Harriman, che ha avuto lo scopo di acquistare simpatie nell'opinione pubblica americana, solitamente restia a legami troppo stretti con la Gran Bretagna.

Kardelj ad Atene

ATENE, 21. — Il vice presidente del consiglio jugoslavo, Edvard Kardelj, è arrivato questa mattina ad Atene. Egli è accompagnato da Ivovecic e da Antun Bratuskara, rispettivamente sottosegretario di Stato agli Esteri e al consiglio esecutivo federale.

MANIFESTAZIONE ANTISEMITA IN UN TEATRO AUSTRIACO

Gazzarra di giovani neo-nazisti contro «Il diario di Anna Frank»

Solo dopo mezz'ora la polizia è intervenuta contro i nostalgici dei forni crematori

LINZ (Austria), 21. — Circa 30 studenti hanno manifestato ieri sera una manifestazione antisemita in un teatro di Linz dove si rappresentava la «prima» del dramma «Il diario di Anna Frank», tratto dallo straordinario e commovente documento lasciato da una piccola ebrea olandese nella casa dove la sua famiglia si era rifugiata nella vana speranza di sfuggire alla cattura e alla morte.

La polizia è intervenuta quando già da oltre mezz'ora i neo-nazisti stavano disturbando la rappresentazione con ossequi sberleffi e con frasi di preteso sapore hitleriano.

Le autorità di polizia stanno conducendo una inchiesta — dice un ipocrito comunicato — per appurare «se si tratti di un'azione organizzata o di una pura e semplice ragazzata».

I dimostranti, tutti in età compresa tra i 15 e i 18 anni, dopo essere stati fermati e portati nella sede della polizia di Linz, sono stati rimessi in libertà.

L'aria di Parigi avvelenata dai gas

PARIGI, 21. — La salute dei parigini è in pericolo. L'aria che essi respirano è saturata di veleni. Gli automobilisti sono sozzetti ad ebbrezza provocata dall'ossido di carbonio che esce dai loro motori e si deposita sulle loro vie respiratorie. Le autorità pubbliche devono intervenire al più presto. Questo grido di allarme è stato lanciato dall'Associazione francese per l'aria pura e i cui specialisti, dopo avere accuratamente analizzato l'aria della capitale, hanno concluso che essa presenta tutte le qualità, tranne quella della purezza. Una sorta di «polline» estremamente nocivo, prodotto per una metà dalle ciminiere delle fabbriche e per l'altra dalle abitazioni e dalle automobili, rimane infatti in sospensione, malgrado l'azione purificatrice dei numerosi

Belgrado ricorre all'ONU contro il gesto di Bonn

Anche l'Egitto riconoscerebbe la R.D.T.

NEW YORK, 21. — La Jugoslavia ha portato oggi con Belgrado «è atto a creare un pericoloso precedente» ed a «ravvivare il ricordo della Germania hitleriana».

Il Cairo seguirebbe l'esempio di Belgrado

IL CAIRO, 21. — Secondo il giornale egiziano Al Kahira, l'Egitto riconoscerà la Repubblica democratica tedesca.

Il giornale scrive che «il riconoscimento della Germania orientale sarebbe puramente diplomatico, basato sulle attuali relazioni culturali ed economiche e non dovrebbe necessariamente condurre ad alcun deterioramento nelle relazioni tra l'Egitto e la Germania occidentale».

Sparatoria all'assemblea di uno stato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 21. — Un deputato sarebbe rimasto oggi gravemente ferito in seguito ad una sparatoria verificatasi

nell'assemblea dello Stato di Maranhao, nel Brasile settentrionale.

Il deputato, Erasmo Dias (filo-governativo) ha interrotto un dibattito dell'opposizione che avrebbe fatto rievocare i feroci verso il presidente della Assemblea, quando sono stati sparati colpi d'arma da fuoco. Erasmo Dias è stato condotto d'urgenza all'ospedale.

Sophia Loren sarà una delle «Tre sorelle»!

HOLLYWOOD, 21. — La Paramount ha concluso col produttore italiano Carlo Ponti e con Marcello Girosi un accordo di coproduzione per la realizzazione di due film ai quali prenderà parte Sophia Loren.

I due film saranno girati ad Hollywood l'anno prossimo. Non si è ancora raggiunto un accordo definitivo sui soggetti. Fra quelli presi in considerazione figurano «Tre sorelle», dal dramma di Cecov, «Bahia», del brasiliano Jorge Amado, e un lavoro del romanziere francese Jean Hougou-

lin, in base al quale si rievoca soprattutto al progetto di pool scientifico anglo-americano, che avrebbe costituito il principale oggetto della riunione dei ministri. Da lungo tempo come è noto la Gran Bretagna preme su Washington per l'unificazione degli studi ed esperimenti di armi nucleari e teleguidate, allo scopo di giovare degli enormi investimenti americani in tale campo, che gli inglesi non sono in grado di fare per loro conto se non in misura assai minore. Finora gli Stati Uniti hanno preteso tuttavia con il più geloso segreto le proprie realizzazioni. Ma attualmente essi sono in crisi poiché è dimostrato che, nonostante le ingentissime somme investite, essi sono stati largamente superati dall'URSS, mentre la stessa Gran Bretagna pare abbia potuto — nonostante i mezzi più modesti — provare con le esplosioni termoneucleari di Maralinga di aver fatto qualche cosa di meglio degli americani. Di questa situazione dunque Macmillan intende approfittare, e si disporrebbe a tal fine a presentare a Eisenhower

un piano, in base al quale una sorta di Quartier generale tecnico-militare comune dovrebbe essere costituito a Washington. Si pensa a Londra che nelle presenti circostanze il governo americano dovrà fare delle sostanziali concessioni in questo senso, e d'altronde il solo fatto che Eisenhower abbia accettato la proposta di Macmillan per la conferenza viene considerato come un indizio positivo per gli inglesi.

Il quotidiano sovietico osserva che «un accordo di tale tipo fra i circoli dirigenti statunitensi e britannici può significare una intensificazione della aggressione contro i paesi arabi, e l'ulteriore acceleramento della corsa agli armamenti».

Le manovre dell'imperialismo americano e britannico — afferma il giornale — valgono ad aggravare la tensione internazionale e sono gravide di pericolosissime conseguenze. In una parola, l'attuale situazione è destinata al fallimento. Ne è garanzia la crescente unità di tutti gli uomini pacifici, che sono fermamente risolti a porre fine agli intrighi degli instigatori di una nuova guerra».

A Londra invece si dà rilievo soprattutto al progetto di pool scientifico anglo-americano, che avrebbe costituito il principale oggetto della riunione dei ministri. Da lungo tempo come è noto la Gran Bretagna preme su Washington per l'unificazione degli studi ed esperimenti di armi nucleari e teleguidate, allo scopo di giovare degli enormi investimenti americani in tale campo, che gli inglesi non sono in grado di fare per loro conto se non in misura assai minore. Finora gli Stati Uniti hanno preteso tuttavia con il più geloso segreto le proprie realizzazioni. Ma attualmente essi sono in crisi poiché è dimostrato che, nonostante le ingentissime somme investite, essi sono stati largamente superati dall'URSS, mentre la stessa Gran Bretagna pare abbia potuto — nonostante i mezzi più modesti — provare con le esplosioni termoneucleari di Maralinga di aver fatto qualche cosa di meglio degli americani. Di questa situazione dunque Macmillan intende approfittare, e si disporrebbe a tal fine a presentare a Eisenhower

Hayter.

Nella capitale britannica si pone in rilievo, nel quadro di queste prospettive, la funzione svolta dal viaggio della regina a Washington, concluso oggi con una visita a New York dove la sovrana e il duca di Edimburgo sono stati ricevuti dal governatore Harriman, che ha avuto lo scopo di acquistare simpatie nell'opinione pubblica americana, solitamente restia a legami troppo stretti con la Gran Bretagna.

Kardelj ad Atene

ATENE, 21. — Il vice presidente del consiglio jugoslavo, Edvard Kardelj, è arrivato questa mattina ad Atene. Egli è accompagnato da Ivovecic e da Antun Bratuskara, rispettivamente sottosegretario di Stato agli Esteri e al consiglio esecutivo federale.

MANIFESTAZIONE ANTISEMITA IN UN TEATRO AUSTRIACO

Gazzarra di giovani neo-nazisti contro «Il diario di Anna Frank»

Solo dopo mezz'ora la polizia è intervenuta contro i nostalgici dei forni crematori

LINZ (Austria), 21. — Circa 30 studenti hanno manifestato ieri sera una manifestazione antisemita in un teatro di Linz dove si rappresentava la «prima» del dramma «Il diario di Anna Frank», tratto dallo straordinario e commovente documento lasciato da una piccola ebrea olandese nella casa dove la sua famiglia si era rifugiata nella vana speranza di sfuggire alla cattura e alla morte.

La polizia è intervenuta quando già da oltre mezz'ora i neo-nazisti stavano disturbando la rappresentazione con ossequi sberleffi e con frasi di preteso sapore hitleriano.

Le autorità di polizia stanno conducendo una inchiesta — dice un ipocrito comunicato — per appurare «se si tratti di un'azione organizzata o di una pura e semplice ragazzata».

I dimostranti, tutti in età compresa tra i 15 e i 18 anni, dopo essere stati fermati e portati nella sede della polizia di Linz, sono stati rimessi in libertà.

L'aria di Parigi avvelenata dai gas

PARIGI, 21. — La salute dei parigini è in pericolo. L'aria che essi respirano è saturata di veleni. Gli automobilisti sono sozzetti ad ebbrezza provocata dall'ossido di carbonio che esce dai loro motori e si deposita sulle loro vie respiratorie. Le autorità pubbliche devono intervenire al più presto. Questo grido di allarme è stato lanciato dall'Associazione francese per l'aria pura e i cui specialisti, dopo avere accuratamente analizzato l'aria della capitale, hanno concluso che essa presenta tutte le qualità, tranne quella della purezza. Una sorta di «polline» estremamente nocivo, prodotto per una metà dalle ciminiere delle fabbriche e per l'altra dalle abitazioni e dalle automobili, rimane infatti in sospensione, malgrado l'azione purificatrice dei numerosi

Belgrado ricorre all'ONU contro il gesto di Bonn

Anche l'Egitto riconoscerebbe la R.D.T.

NEW YORK, 21. — La Jugoslavia ha portato oggi con Belgrado «è atto a creare un pericoloso precedente» ed a «ravvivare il ricordo della Germania hitleriana».

Il Cairo seguirebbe l'esempio di Belgrado

IL CAIRO, 21. — Secondo il giornale egiziano Al Kahira, l'Egitto riconoscerà la Repubblica democratica tedesca.

Il giornale scrive che «il riconoscimento della Germania orientale sarebbe puramente diplomatico, basato sulle attuali relazioni culturali ed economiche e non dovrebbe necessariamente condurre ad alcun deterioramento nelle relazioni tra l'Egitto e la Germania occidentale».

Sparatoria all'assemblea di uno stato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 21. — Un deputato sarebbe rimasto oggi gravemente ferito in seguito ad una sparatoria verificatasi

nell'assemblea dello Stato di Maranhao, nel Brasile settentrionale.

Il deputato, Erasmo Dias (filo-governativo) ha interrotto un dibattito dell'opposizione che avrebbe fatto rievocare i feroci verso il presidente della Assemblea, quando sono stati sparati colpi d'arma da fuoco. Erasmo Dias è stato condotto d'urgenza all'ospedale.

Sophia Loren sarà una delle «Tre sorelle»!

HOLLYWOOD, 21. — La Paramount ha concluso col produttore italiano Carlo Ponti e con Marcello Girosi un accordo di coproduzione per la realizzazione di due film ai quali prenderà parte Sophia Loren.

I due film saranno girati ad Hollywood l'anno prossimo. Non si è ancora raggiunto un accordo definitivo sui soggetti. Fra quelli presi in considerazione figurano «Tre sorelle», dal dramma di Cecov, «Bahia», del brasiliano Jorge Amado, e un lavoro del romanziere francese Jean Hougou-

lin, in base al quale si rievoca soprattutto al progetto di pool scientifico anglo-americano, che avrebbe costituito il principale oggetto della riunione dei ministri. Da lungo tempo come è noto la Gran Bretagna preme su Washington per l'unificazione degli studi ed esperimenti di armi nucleari e teleguidate, allo scopo di giovare degli enormi investimenti americani in tale campo, che gli inglesi non sono in grado di fare per loro conto se non in misura assai minore. Finora gli Stati Uniti hanno preteso tuttavia con il più geloso segreto le proprie realizzazioni. Ma attualmente essi sono in crisi poiché è dimostrato che, nonostante le ingentissime somme investite, essi sono stati largamente superati dall'URSS, mentre la stessa Gran Bretagna pare abbia potuto — nonostante i mezzi più modesti — provare con le esplosioni termoneucleari di Maralinga di aver fatto qualche cosa di meglio degli americani. Di questa situazione dunque Macmillan intende approfittare, e si disporrebbe a tal fine a presentare a Eisenhower

un piano, in base al quale una sorta di Quartier generale tecnico-militare comune dovrebbe essere costituito a Washington. Si pensa a Londra che nelle presenti circostanze il governo americano dovrà fare delle sostanziali concessioni in questo senso, e d'altronde il solo fatto che Eisenhower abbia accettato la proposta di Macmillan per la conferenza viene considerato come un indizio positivo per gli inglesi.

Il quotidiano sovietico osserva che «un accordo di tale tipo fra i circoli dirigenti statunitensi e britannici può significare una intensificazione della aggressione contro i paesi arabi, e l'ulteriore acceleramento della corsa agli armamenti».

Le manovre dell'imperialismo americano e britannico — afferma il giornale — valgono ad aggravare la tensione internazionale e sono gravide di pericolosissime conseguenze. In una parola, l'attuale situazione è destinata al fallimento. Ne è garanzia la crescente unità di tutti gli uomini pacifici, che sono fermamente risolti a porre fine agli intrighi degli instigatori di una nuova guerra».

A Londra invece si dà rilievo soprattutto al progetto di pool scientifico anglo-americano, che avrebbe costituito il principale oggetto della riunione dei ministri. Da lungo tempo come è noto la Gran Bretagna preme su Washington per l'unificazione degli studi ed esperimenti di armi nucleari e teleguidate, allo scopo di giovare degli enormi investimenti americani in tale campo, che gli inglesi non sono in grado di fare per loro conto se non in misura assai minore. Finora gli Stati Uniti hanno preteso tuttavia con il più geloso segreto le proprie realizzazioni. Ma attualmente essi sono in crisi poiché è dimostrato che, nonostante le ingentissime somme investite, essi sono stati largamente superati dall'URSS, mentre la stessa Gran Bretagna pare abbia potuto — nonostante i mezzi più modesti — provare con le esplosioni termoneucleari di Maralinga di aver fatto qualche cosa di meglio degli americani. Di questa situazione dunque Macmillan intende approfittare, e si disporrebbe a tal fine a presentare a Eisenhower

Hayter.

Nella capitale britannica si pone in rilievo, nel quadro di queste prospettive, la funzione svolta dal viaggio della regina a Washington, concluso oggi con una visita a New York dove la sovrana e il duca di Edimburgo sono stati ricevuti dal governatore Harriman, che ha avuto lo scopo di acquistare simpatie nell'opinione pubblica americana, solitamente restia a legami troppo stretti con la Gran Bretagna.

Kardelj ad Atene

ATENE, 21. — Il vice presidente del consiglio jugoslavo, Edvard Kardelj, è arrivato questa mattina ad Atene. Egli è accompagnato da Ivovecic e da Antun Bratuskara, rispettivamente sottosegretario di Stato agli Esteri e al consiglio esecutivo federale.

MANIFESTAZIONE ANTISEMITA IN UN TEATRO AUSTRIACO

Gazzarra di giovani neo-nazisti contro «Il diario di Anna Frank»

Solo dopo mezz'ora la polizia è intervenuta contro i nostalgici dei forni crematori

LINZ (Austria), 21. — Circa 30 studenti hanno manifestato ieri sera una manifestazione antisemita in un teatro di Linz dove si rappresentava la «prima» del dramma «Il diario di Anna Frank», tratto dallo straordinario e commovente documento lasciato da una piccola ebrea olandese nella casa dove la sua famiglia si era rifugiata nella vana speranza di sfuggire alla cattura e alla morte.

La polizia è intervenuta quando già da oltre mezz'ora i neo-nazisti stavano disturbando la rappresentazione con ossequi sberleffi e con frasi di preteso sapore hitleriano.

Le autorità di polizia stanno conducendo una inchiesta — dice un ipocrito comunicato — per appurare «se si tratti di un'azione organizzata o di una pura e semplice ragazzata».

I dimostranti, tutti in età compresa tra i 15 e i 18 anni, dopo essere stati fermati e portati nella sede della polizia di Linz, sono stati rimessi in libertà.

L'aria di Parigi avvelenata dai gas

PARIGI, 21. — La salute dei parigini è in pericolo. L'aria che essi respirano è saturata di veleni. Gli automobilisti sono sozzetti ad ebbrezza provocata dall'ossido di carbonio che esce dai loro motori e si deposita sulle loro vie respiratorie. Le autorità pubbliche devono intervenire al più presto. Questo grido di allarme è stato lanciato dall'Associazione francese per l'aria pura e i cui specialisti, dopo avere accuratamente analizzato l'aria della capitale, hanno concluso che essa presenta tutte le qualità, tranne quella della purezza. Una sorta di «polline» estremamente nocivo, prodotto per una metà dalle ciminiere delle fabbriche e per l'altra dalle abitazioni e dalle automobili, rimane infatti in sospensione, malgrado l'azione purificatrice dei numerosi

Belgrado ricorre all'ONU contro il gesto di Bonn

Anche l'Egitto riconoscerebbe la R.D.T.

NEW YORK, 21. — La Jugoslavia ha portato oggi con Belgrado «è atto a creare un pericoloso precedente» ed a «ravvivare il ricordo della Germania hitleriana».

Il Cairo seguirebbe l'esempio di Belgrado

IL CAIRO, 21. — Secondo il giornale egiziano Al Kahira, l'Egitto riconoscerà la Repubblica democratica tedesca.

Il giornale scrive che «il riconoscimento della Germania orientale sarebbe puramente diplomatico, basato sulle attuali relazioni culturali ed economiche e non dovrebbe necessariamente condurre ad alcun deterioramento nelle relazioni tra l'Egitto e la Germania occidentale».

Sparatoria all'assemblea di uno stato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 21. — Un deputato sarebbe rimasto oggi gravemente ferito in seguito ad una sparatoria verificatasi

nell'assemblea dello Stato di Maranhao, nel Brasile settentrionale.

Il deputato, Erasmo Dias (filo-governativo) ha interrotto un dibattito dell'opposizione che avrebbe fatto rievocare i feroci verso il presidente della Assemblea, quando sono stati sparati colpi d'arma da fuoco. Erasmo Dias è stato condotto d'urgenza all'ospedale.

Sophia Loren sarà una delle «Tre sorelle»!

HOLLYWOOD, 21. — La Paramount ha concluso col produttore italiano Carlo Ponti e con Marcello Girosi un accordo di coproduzione per la realizzazione di due film ai quali prenderà parte Sophia Loren.

I due film saranno girati ad Hollywood l'anno prossimo. Non si è ancora raggiunto un accordo definitivo sui soggetti. Fra quelli presi in considerazione figurano «Tre sorelle», dal dramma di Cecov, «Bahia», del brasiliano Jorge Amado, e un lavoro del romanziere francese Jean Hougou-

lin, in base al quale si rievoca soprattutto al progetto di pool scientifico anglo-americano, che avrebbe costituito il principale oggetto della riunione dei ministri. Da lungo tempo come è noto la Gran Bretagna preme su Washington per l'unificazione degli studi ed esperimenti di armi nucleari e teleguidate, allo scopo di giovare degli enormi investimenti americani in tale campo, che gli inglesi non sono in grado di fare per loro conto se non in misura assai minore. Finora gli Stati Uniti hanno preteso tuttavia con il più geloso segreto le proprie realizzazioni. Ma attualmente essi sono in crisi poiché è dimostrato che, nonostante le ingentissime somme investite, essi sono stati largamente superati dall'URSS, mentre la stessa Gran Bretagna pare abbia potuto — nonostante i mezzi più modesti — provare con le esplosioni termoneucleari di Maralinga di aver fatto qualche cosa di meglio degli americani. Di questa situazione dunque Macmillan intende approfittare, e si disporrebbe a tal fine a presentare a Eisenhower

un piano, in base al quale una sorta di Quartier generale tecnico-militare comune dovrebbe essere costituito a Washington. Si pensa a Londra che nelle presenti circostanze il governo americano dovrà fare delle sostanziali concessioni in questo senso, e d'altronde il solo fatto che Eisenhower abbia accettato la proposta di Macmillan per la conferenza viene considerato come un indizio positivo per gli inglesi.

Il quotidiano sovietico osserva che «un accordo di tale tipo fra i circoli dirigenti statunitensi e britannici può significare una intensificazione della aggressione contro i paesi arabi, e l'ulteriore acceleramento della corsa agli armamenti».

Le manovre dell'imperialismo americano e britannico — afferma il giornale — valgono ad aggravare la tensione internazionale e sono gravide di pericolosissime conseguenze. In una parola, l'attuale situazione è destinata al fallimento. Ne è garanzia la crescente unità di tutti gli uomini pacifici, che sono fermamente risolti a porre fine agli intrighi degli instigatori di una nuova guerra».

A Londra invece si dà rilievo soprattutto al progetto di pool scientifico anglo-americano, che avrebbe costituito il principale oggetto della riunione dei ministri. Da lungo tempo come è noto la Gran Bretagna preme su Washington per l'unificazione degli studi ed esperimenti di armi nucleari e teleguidate, allo scopo di giovare degli enormi investimenti americani in tale campo, che gli inglesi non sono in grado di fare per loro conto se non in misura assai minore. Finora gli Stati Uniti hanno preteso tuttavia con il più geloso segreto le proprie realizzazioni. Ma attualmente essi sono in crisi poiché è dimostrato che, nonostante le ingentissime somme investite, essi sono stati largamente superati dall'URSS, mentre la stessa Gran Bretagna pare abbia potuto — nonostante i mezzi più modesti — provare con le esplosioni termoneucleari di Maralinga di aver fatto qualche cosa di meglio degli americani. Di questa situazione dunque Macmillan intende approfittare,